

LUNEDI DOMENICA 9-21
TERZO LIVELLO FINO A TARDA NOTTE.

**LA
GRANDEMELA
SHOPPINGLAND**

WWW.LAGRANDEMELA.IT

Sette News VERONA

LUNEDI DOMENICA 9-21
TERZO LIVELLO FINO A TARDA NOTTE.

**LA
GRANDEMELA
SHOPPINGLAND**

WWW.LAGRANDEMELA.IT

Direttore Francesca Tamellini Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CNS VERONA Anno 26 - N.S. n.2 - 28 Febbraio 2025

ATV

NUOVA GOVERNANCE E NUOVA VESTE GIURIDICA



Si è tenuta oggi la prima riunione del nuovo Consiglio di Amministrazione di ATV, seguito alla trasformazione dell'Azienda da s.r.l. in s.p.a., deliberata dall'Assemblea il 29 gennaio u.s. Il Cda ha visto come primo punto all'ordine del giorno la formalizzazione del nuovo Amministratore delegato indicato dall'Assemblea, nella persona di Massimo Bettarello, la nomina di Luca Delbarba a nuovo Chief Operating Officer (COO) e di Stefano Valiani come Chief Financing Officer (CFO). Si completa così la governance di ATV, guidato da Giuseppe Mazza,

a pag 3

CONSORZIO ZAI

INVESTIMENTO DI 2,2 MILIONI PER LA DIGITALIZZAZIONE DELL'INTERPORTO



Il Consorzio ZAI ha avviato un ambizioso piano di trasformazione digitale per l'Interporto Quadrante Europa di Verona, sostenuto dai finanziamenti europei e nazionali dei programmi Meridian ed ELODIE. Questo intervento mira a modernizzare le infrastrutture telematiche e di sicurezza, con un investimento complessivo di oltre 2,2 milioni di euro. Nell'ambito del programma ELODIE, il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti finanzia il 50% di un investimento di 1.024.500 euro, mentre il programma Meridian.

a pag 6

VERONAMERCATO

A FRUIT LOGISTICA A BERLINO



a pag 9

RASSEGNE TEATRI VERONA

PAOLO VALERIO NUOVO DIRETTORE ARTISTICO



a pag 3

VERONAFIERE

SOL2 EXPO RILANCIA E RADDOPPIA LO SPAZIO



a pag 7

RUBRICA

"L'Angolo di Giulia
Life and People"



a pag 13

RUBRICA

"Pensiero
Verticale"



a pag 13

AGSM AIM

FONDAZIONE

AGSM AIM

PER IL

SOCIALE



a pag 4

HELLASVERONA

VITTORIA
ALL'ULTIMO
RESPIRO: TRE
PUNTI D'ORO
CONTRO LA
FIORENTINA



a pag 16

CARNEVALE MUSICALE DEL DESIGN IN VENETO DI ANNA NEZHAYA



“Il Carnevale di Venezia è una festa annuale in costume che si tiene a Venezia nel mese di febbraio. L'ultimo giorno di Carnevale è il Martedì Grasso, seguito da un periodo di menù magro di quaranta giorni prima di Pasqua. La prima menzione del carnevale a Venezia risale al 1094, anche se le maschere non venivano indossate nei carnevali fino ai secoli XIII-XIV. Questo festival stravagante è ricco di una varietà di tradizioni e rituali: in Piazza San Marco furono costruiti padiglioni in cui venivano rappresentati spettacoli circensi di funamboli, teatro di marionette, stravaganti performance, esibizioni di mostruose creature, corride organizzate e uomini mascherati che lanciavano gusci d'uovo pieni di profumo. Da agosto alla Quaresima per sei mesi, era molto diffuso indossare una maschera. Le ragazze allegre portavano costantemente maschere, ma nello spazio ristretto di una città affollata

e angusta, isolata dall'acqua dal resto del mondo, dove era quasi impossibile mantenere la privacy, la maschera divenne l'attributo preferito della vita quotidiana dei comuni cittadini della Repubblica Veneziana. Gli accessori più riconoscibili della festa, insieme alle maschere, sono il copricapo a tricorno insieme alla maschera Bauta, soprannominata “Casanova”, che viene indossata dai protagonisti dei dipinti dei pittori veneziani della vita quotidiana, come “Vittore Carpaccio” e del film cult di Milos Forman “Amadeus”. Solo i cittadini della Repubblica, il più delle volte dignitari e rappresentanti delle classi agiate, potevano indossare la Bauta. Con questa maschera una persona poteva comunicare più liberamente, comportarsi in modo rilassato, indipendentemente dalle norme morali generalmente accettate e talvolta anche dalla legge. Veniva spesso indossata da reali ed eminenti stranieri per

evitare inutili attenzioni alla propria persona. Con l'arrivo dei francesi e degli austriaci la Bauta, simbolo storico di Venezia, venne associata al movimento di resistenza nazionale. Dopo la caduta della Repubblica di Venezia e l'occupazione francese da parte di Napoleone, l'imperatore d'Austria vietò i carnevali nel 1797. Nell'Ottocento e all'inizio del Novecento si tentò di far rivivere questa tradizione, ma la questione non andò oltre le iniziative private, così come la fantasmagoria della marchesa Luisa Casati nella progettazione dell'amico e socio creativo dello scrittore italiano Gabriele d'Annunzio e del produttore russo Sergei Diaghilev, l'artista teatrale Leon Bakst, che divenne scenografo e costumista delle opere culte di Il Vate “Il Martirio di San Sebastiano” e la “La Pisanello”. Fu solo nel 1979 che il governo italiano annunciò la ripresa dei carnevali annuali, scegliendo questo evento come mezzo per promuovere la storia e la cultura di Venezia. Il Carnevale di Venezia in Piazza San Marco è una delle feste popolari più vivaci al mondo, che mette insieme improvvisazione e regia ponderata. Le tecniche tradizionali per costruire le maschere di carnevale uniscono teatro e moda per mano di artigiani italiani. La base è realizzata in pelle o cartapesta e decorata con velluto, piume e strass. Per me la scoperta di nuove possibilità è stata la tecnologia della stampa su tessuto, nella quale realizzo la mia interpretazione di temi storici. Citando e giocando con associazioni di scenografie e costumi, utilizzo sia tessuti tradizionali che firmati da me, inventati personalmente per una specifica performance, spettacolo o mostra. Un souvenir universale della post-produzione è un foulard di seta nella sua classica forma quadrata, che rappresenta in sintesi la cosa principale che è stata concepita e realizzata in un grande progetto. Come un francobollo o un sigillo, un quadrato decorativo può diventare un ornamento per un abito moderno o un quadro sul muro. È il taglio di seta il prodotto



commerciale di punta dei leader mondiali della moda, contenente simboli e codici riconoscibili, loghi e messaggi crittografati dei designer. Ho preparato il progetto per lo spettacolo, dedicato a due grandi musicisti: il violinista Niccolò Paganini e il pianista Sergei Rachmaninov, su richiesta del Teatro Mariinsky situato a San Pietroburgo, una città chiamata Venezia del Nord, il cui aspetto è stato in gran parte determinato dalle opere degli architetti italiani Rastrelli, Rossi e Quarenghi. Mentre spiegavo le mie idee nei laboratori teatrali, ho pensato alle mani di una persona che può controllare qualsiasi materiale. Sono sempre pronta a mostrare personalmente come implementare i miei piani. Uno schizzo non è solo una bella immagine, è una road map verificata con precise istruzioni per l'implementazione. L'autore che riesce a svolgere la sua opera meglio di chiunque altro è l'interprete più interessante. Tali autori erano i compositori Rachmaninov e Paganini. L'esecuzione originale delle proprie opere si è trasformata in uno spettacolo personale. La scena dell'opera teatrale “Rapsodia su un tema di Paganini” sulla musica di Rachmaninov diventa la Venezia di Paganini con la San Pietroburgo di Rachmaninov che emerge dalla nebbia. La silhouette di un violino e i tasti di un pianoforte abbracciano le mani dei maestri Paganini e Rachmaninov. L'italiano, con le sue mani da ragno, strappò le corde ribelli come nervi, e il

russo, poco prima di morire, malato terminale, disse addio alle sue mani, che ricoprivano dodici tasti bianchi, come soci e amici. Nei disegni ho stilizzato sia le allusioni ai costumi storici del carnevale e delle maschere sulle orme della Grande Via della Seta, di cui Venezia era la porta europea, utilizzando velluto italiano, seta cinese, paillettes indiane, che una nuova interpretazione moderna di questo tema: ho integrato il disegno dipinto a mano con grafiche applicate realizzate con maglieria sintetica e plastica proveniente dal mercato delle costruzioni. Ho contrassegnato l'intera serie

visiva in collage quadrati su seta, incorniciando gli schizzi-dipinti con i caratteri dei titoli dell'opera. Rachmaninov interpreta Paganini... Un artista contemporaneo mette in scena un collage, assemblando un mosaico dorato di tempi e tecnologie: questo è il concetto che ho proposto allo spettatore. Ho già riportato l'idea originaria nella sua patria storica durante i giorni del Carnevale: una volta a Venezia, nelle sale Apollinee del Teatro La Fenice, nell'ambito di eventi di scambio culturale internazionale.”- Anna Nezhnaya

© Anna Nezhnaya design.
www.annanezhnaya.it





CONSORZIOZAI
VERONA DEVELOPMENT AGENCY

1.000 aziende
insediate nel territorio



Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Consorzio ZAI ha visto un'occasione di sviluppo ulteriore per le aree industriali già esistenti che ha portato ad una crescita lavorativa per tutto il territorio veronese.





www.quadranteeuropa.it

ATV, NUOVA GOVERNANCE E NUOVA VESTE GIURIDICA PER IL RILANCIO DEL TPL SCALIGERO

Si è tenuta oggi la prima riunione del nuovo Consiglio di Amministrazione di ATV, seguito alla trasformazione dell'Azienda da s.r.l. in s.p.a., deliberata dall'Assemblea il 29 gennaio u.s.

Il Cda ha visto come primo punto all'ordine del giorno la formalizzazione del nuovo Amministratore delegato indicato dall'Assemblea, nella persona di Massimo Bettarello, la nomina di Luca Delbarba a nuovo Chief Operating Officer (COO) e di Stefano Vallani come Chief Financing Officer (CFO).

Si completa così la governance di ATV, che aveva già visto la nomina da parte dell'Assemblea dei soci del nuovo Cda, guidato da Giuseppe Mazza, affiancato da Ramona Tironi e Massimo Bettarello nelle vesti di consiglieri d'amministrazione. L'organo direttivo collegiale di ATV scende così da 5 a 3 componenti.

Dal 1. febbraio pertanto sarà pienamente operativa la nuova veste societaria dell'Azienda

Trasporti Verona, nata nel 2007 dall'integrazione di Amt ed Aptv e che oggi, dopo 18 anni di vita aziendale, si riorganizza e si rafforza per affrontare al meglio le sfide di un settore in piena evoluzione come quello del trasporto pubblico locale.

Proprio in quest'ottica di aumento della competitività e di miglioramento del servizio offerto ai cittadini, Comune di Verona e FNM, proprietari ciascuno per il 50% di ATV, hanno stabilito di trasformare la veste giuridica della società in s.p.a..

Una forma societaria giuridicamente più solida e strutturata, che consentirà da un lato ai soci di rafforzare la loro presenza nelle scelte societarie e dall'altro, attraverso la riorganizzazione della governance e la ristrutturazione dei settori interni, di rendere l'Azienda più efficiente e competitiva in vista delle prossime gare per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico sia a Verona che in molti altri bacini nel

Nord Italia.

La nuova ATV avrà quindi una struttura più leggera ed efficiente, grazie alla suddivisione dell'organizzazione in due aree: la prima, prettamente operativa, è l'area "TPL" che raggruppa le attività tecniche connesse all'esercizio del servizio di trasporto pubblico, mentre nell'area "Corporate" vengono integrate le competenze amministrative, quelle di supporto, e soprattutto le attività strategiche in vista della partecipazione alle future gare.

GLI INTERVENTI

Giuseppe Mazza - presidente di ATV s.p.a.

"Ringrazio l'Amministrazione comunale, nella persona del sindaco Damiano Tommasi e dell'assessore Tommaso Ferrari, per il supporto che hanno dato affinché si arrivasse a questo importante risultato. Ringrazio inoltre il socio FNM nella persona del suo presidente Andrea Gibelli, per aver condiviso le scelte fatte per raggiungere l'obiettivo. Uno degli intenti che ci eravamo posti nel

ridisegnare la veste giuridica e la governance di ATV era quello di consentire anche al Socio pubblico, ovvero Amt3 e quindi il Comune di Verona, di poter incidere in modo assai più significativo sulle scelte strategiche dell'Azienda, avendo quindi una visione più vicina al servizio piuttosto che all'utile aziendale, che rimane comunque un obiettivo strategico".

"Al centro del progetto ci deve essere in primo luogo il cliente e le sue esigenze. Dovremo mettere in campo tutte le nostre competenze e professionalità per far sì che chi usa i nostri mezzi lo faccia in completa sicurezza, fornendo un servizio moderno e accessibile, in sinergia con i sistemi di mobilità dolce."

"Dobbiamo inoltre mettere al centro del progetto le nostre lavoratrici ed i nostri lavoratori, creando una squadra dove tutti si sentano parte di un progetto e orgogliosi di far parte di una società importante come ATV".

"Dovremo ascoltare le esigenze



dei territori, coinvolgendo i sindaci che hanno la migliore conoscenza dei bisogni dei loro cittadini. Infine dobbiamo essere consapevoli che alle fine del 2006 il servizio di trasporto sarà messo a gara.

Abbiamo tutte le potenzialità per vincerla e dovremo fare del nostro meglio perché è fondamentale che il TPL rimanga in carico ad ATV, proprio per perseguire gli obiettivi di cui ho parlato".

Massimo Bettarello - amministratore delegato di ATV s.p.a. "Generalmente le aziende dove la proprietà è divisa equamente tra i soci, difficilmente riescono a sopravvivere. In questi anni abbiamo invece dimostrato che governare un'azienda dove la proprietà è divisa al 50% tra i due soci, è possibile. L'importante è prendere il meglio di quanto ciascun socio può dare e per-

seguire degli obiettivi chiari e condivisi. Credo che in questi anni di vita di ATV ciò si sia evidenziato con tutta la chiarezza del caso, e che la città abbia capito l'importanza di questo passaggio".

"Adesso ci attendono le sfide più importanti. La principale è quella di vincere la nostra gara. Con le nuove regole del settore, è necessario che le aziende abbiano una struttura agile e leggera ed ATV sarà strutturata in questo modo grazie alla suddivisione organizzativa nelle due aree "corporate" e "TPL". Agilità ed efficienza operativa saranno garantite anche grazie al solido patto con il Comune di Verona, sia grazie al supporto di una holding di primaria importanza come FNM, che ci permette di operare con logiche privatistiche e che si è impegnata a finanziare la gara del TPL di Verona."

Paolo Valerio sarà il nuovo direttore artistico delle rassegne teatrali del comune di Verona

Il regista Paolo Valerio, attuale Direttore Artistico del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, sarà presto il nuovo Direttore Artistico delle rassegne teatrali del Comune di Verona.

La Commissione giudicatrice per la procedura di selezione per il conferimento dell'incarico professionale, dopo aver analizzato i curriculum e i progetti artistici presentati secondo i criteri definiti nel bando promosso dal Comune di Verona, ha completato l'analisi delle 34 domande pervenute.

Come previsto dall'avviso pubblico, i candidati che hanno ottenuto i primi due migliori punteggi sono stati convocati per un colloquio integrativo.

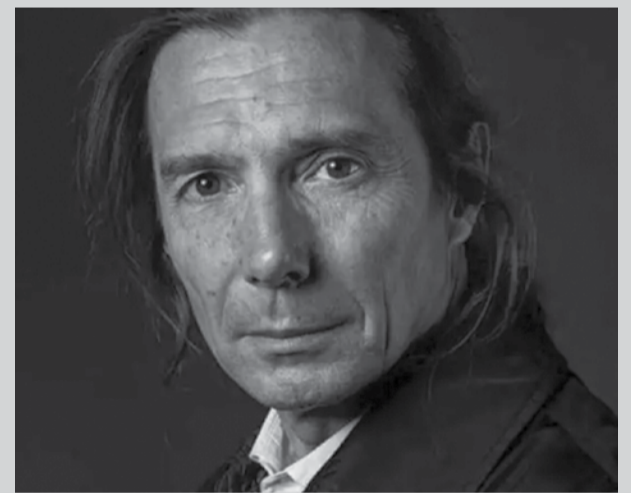
La Commissione ha confermato che entrambi i candidati vantano preparazione professionale e curriculum degni di nota. Tuttavia il maggior punteggio è stato ottenuto dal dott. Paolo Valerio con il quale nei prossimi giorni verranno definite le tempistiche di presa servizio e per il necessario affiancamento e passaggio di

consegne con il dott. Carlo Mangolini.

Paolo Valerio è stato a lungo Direttore Artistico di Fondazione Atlantide - Teatro Stabile di Verona.

"E' una soddisfazione per la città di Verona che sia proprio Paolo Valerio ad assumere questo incarico. Siamo chiari, non si tratta di una vittoria "localistica", bensì il risultato di un processo selettivo che ha visto pervenire ben 34 candidature da tutta Italia. - sottolinea l'assessora alla Cultura Marta Ugolini - Il bando,

ampiamente pubblicizzato, ha sottolineato l'attrattiva della storica piazza teatrale veronese e la qualità dello spettacolo promosso dal Comune. Paolo Valerio, figura di spicco a livello nazionale - aggiunge l'assessora - si prepara a intraprendere un periodo di intenso impegno, entrando in continuità con la programmazione delineata dal direttore artistico uscente, Carlo Mangolini. In una città in cui le attività culturali non si fermano mai, l'arrivo di un professionista del suo



calibro in ambito comunale rappresenta una ventata di nuova energia, capace di unire il suo profondo amore per Verona a una visione contemporanea e proiettata al futuro. Siamo certi che questa nuova direzione con-

tribuirà a rafforzare ulteriormente l'offerta teatrale della città, portando avanti non solo l'Estate Teatrale ma anche i progetti in rete voluti dall'Amministrazione Comunale con l'ecosistema dello spettacolo".

AGSM AIM PER IL SOCIALE

Il giorno 6 febbraio è stata presentata dal Presidente di AGSM AIM, il dottor Federico Testa, un nuovo strumento di responsabilità sociale e culturale: la Fondazione AGSM AIM. Il dottor Testa ha sottolineato l'importanza della diversificazione per quan-

to riguarda i temi di sponsorizzazioni e liberalità. Le sponsorizzazioni verranno valutate di volta in volta dal responsabile marketing in congiunzione al responsabile commerciale. La neo nata Fondazione invece si occuperà delle tematiche di libera-

lità includendo azioni di responsabilità sociale sul territorio, supporto a casi di vulnerabilità e promozioni di attività culturali e sportive. La Fondazione è composta da un consiglio direttivo, un gruppo di persone esperte in materia alle quali non è assegnato alcun tipo di remunerazione economica e composto dal presidente, il dottor Giorgio Mion (docente presso

l'università di Verona), la dottoressa Silvia Sartori per quanto riguarda la progettazione sociale, la dottoressa Tiziana Cavallo per cultura e divulgazione, l'avvocato Vincenzo Ruggeri e l'ingegnere Domenico Pigato.

Il budget destinato al territorio veronese sarà all'incirca il 60% e il restante 40% distribuito al territorio vicentino

Francesca Riello

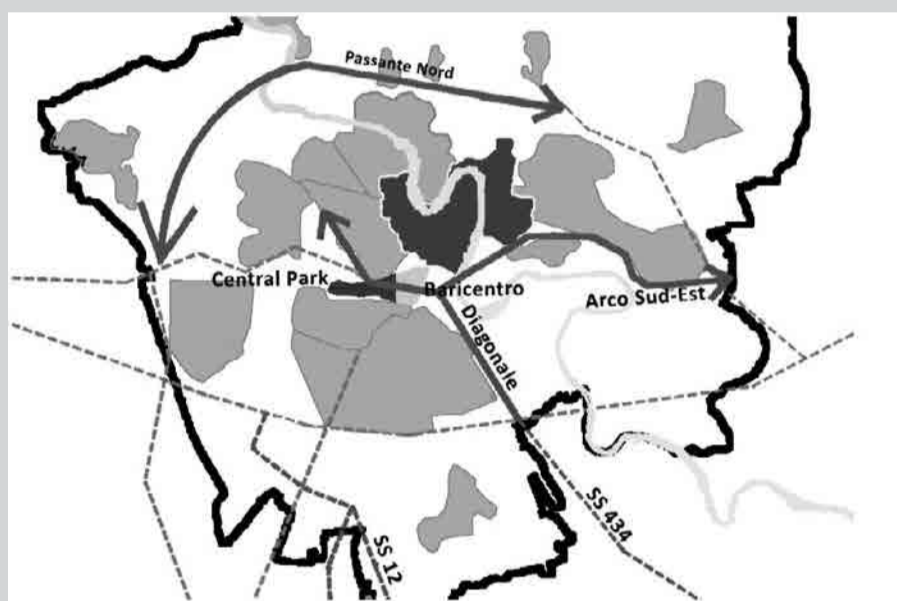


“Energia al cubo”: raccolti 2.744 kg di batterie esauste nel comune di Verona

L'iniziativa, lanciata il 2 dicembre 2024, ha visto coinvolte 143 classi di 27 istituti scolastici della città di Verona attraverso un ciclo di incontri formativi, durante i quali gli esperti di Erion Energy hanno spiegato a quasi 3.000 alunne e alunni l'importanza di raccogliere correttamente le batterie portatili esauste. Durante le lezioni, tutte le bambine e tutti i bambini hanno ricevuto dei simpatici quaderni didattici - pensati per trasmettere i principi dell'economia circolare attraverso il gioco - e la caratteristica "scatolina gialla", utile a raccogliere le batterie esauste trovate in casa e portarle a scuola per il corretto conferimento. Infatti, grazie alla collaborazione con AMIA, in ciascuno dei 27 istituti sono state posizionate delle

colonnine di raccolta che resteranno a disposizione degli studenti e delle loro famiglie anche dopo la conclusione del progetto. Un impegno che ha già permesso di raccogliere 2.744 kg di batterie esauste, equivalenti al peso di circa 800 piatti di gnocchi al pomodoro, nell'intero Comune di Verona, evitando l'emissione in atmosfera di 2.030 kg di CO2 e consentendo un risparmio di 1.969m3 di acqua e 5.591 kWh di energia. Premiate 8 classi veronesi per la raccolta di quasi 1.700 kg. di batterie esauste. Nell'ambito del progetto, alunne e alunni dei 27 istituti scolastici si sono sfidati in una gara di raccolta, al termine della quale le classi più virtuose sono state premiate con buoni per l'acquisto di materiale scolastico.

Le proposte infrastrutturali



All'audizione AUDIZIONE IN COMMISSIONE CONSILIARE 4^a (Urbanistica, edilizia privata, edilizia monumentale e civile, patrimonio, lavori pubblici e infrastrutture), Presidente dott. Pietro Giovanni Trinccano, avvenuta il 18 febbraio 2025, l'arch. urbanista Tullo Gallet-

ti, consulente esterno all'Associazione, esperto di viabilità e trasporti, ha illustrato le proposte relative alle strade che l'Associazione propone di inserire tra le previsioni del PAT:

- il disegno di una strada DIAGONALE che da Nord-Ovest tocca l'area della Sta-

zione ferroviaria ed arriva a congiungersi con la Transpolesana-SS434. Viene prestata attenzione a ridurre le interferenze col tessuto agricolo dei campi esistenti anche per accentuare il ruolo di "circonvallazione" di Borgo Roma, così da sgravare di più via Tombetta e via Palazzina

dal traffico diretto sia sulla 434 che a San Giovanni Lupatoto.

- La MEDIANA, una nuova sede per il tracciato della mediana storica che non si interpone più tra Porto San Pancrazio e il parco dell'Adige

- LA GALLERIA DELLE TORRICELLE intesa come VIALE URBANO INTERVALLIVO, un'infrastruttura urbana con funzioni collaborative con la viabilità dell'area sulla direttrice est-ovest, impostata sull'itinerario urbano Interrato dell'Acquamorta - via Regaste Redentore - via Mameli - via Ca' di Cozzi, pesantemente affaticato dai flussi di traffico locale su cui si sovrappone il traffico di attraversamento. Per chiarire emblematicamente il concetto si è coniato il termine di "Viale Urbano Intervallivo" destinato al solo traffico leggero e destinato a distribuire i flussi orientati dell'itinerario di cui sopra, su un tracciato complementare e collaborativo, tenuto conto della penalizzazione indotta dalla filovia sulla viabilità attuale.

Vino (consorzio valpolicella): profilazione target, brand Verona, crescita icon e turismo

"I tre vini della Valpolicella riflettono i differenti gusti lungo tutto l'arco di una vita, e questo è probabilmente un unicum tra le denominazioni italiane. L'Amarone (ma anche il Recioto) per i consumatori maturi, il Ripasso per i millennials, il Valpolicella - un vino contemporaneo che non a caso Milo Manara interpretava con una donna - per i giovani". Così oggi ad Amarone Opera Prima il presidente del Consorzio tutela vini Valpolicella, Christian Marchesini, ha celebrato il centenario del primo Con-

sorzio rossista veneto con più di 2400 aziende, 360 imbotigliatori e un vigneto di circa 8600 ettari. Al convegno di apertura, il focus è però più sul futuro rispetto a un passato che, ricorda ancora Marchesini "ci ha regalato tanti valori intangibili - identitari e di immagine - ma anche benessere per tutta la comunità, se pensiamo che nell'ultimo quarto di secolo il solo valore fondiario dei terreni vitati è cresciuto del 133% a fronte un'estensione dei vigneti del 65%. Se all'asset vigna aggiungiamo quello della

cantina, il valore attuale della nostra denominazione arriva a circa 6 miliardi di euro". In primo piano il mercato, nell'analisi dell'Osservatorio Uiv (Unione italiana vini). Per il re della Valpolicella il 2024 chiude a -2% sull'anno precedente ma con un recupero del 9% nel secondo semestre. Un rimbalzo significativo, se si considerano le difficoltà di quasi tutte le principali denominazioni rosse del pianeta, ma ancora leggero per uscire dalla complessità del periodo. Secondo l'analisi voluta dal Consorzio, il nuovo se-

colo della denominazione - e del suo vino di punta - deve concentrarsi su una maggior segmentazione, e cioè spesso preparando tre valigie per altrettante destinazioni di mercato diverse, oppure - e in questo caso sempre - individuando target, posizionamenti e toni differenti con cui dialogare. In particolare, l'Amarone non dovrà snaturare se stesso ma avere ben chiari i propri obiettivi di posizionamento di vino icona, presso un pubblico principalmente composto da consumatori in età matura e

un reddito saldamente superiore ai 100 mila dollari (negli Usa i baby-boomers sono il 40% dei wine drinkers, con gli alto-spendenti che salgono al 53%). Un identikit che dalla storica roccaforte nordeuropea (cui è riservato il 50% del mercato estero) deve crescere negli Stati Uniti, dove prevale nella East Coast (da NY alla Florida), ma che vale anche in Giappone o in Cina, dove già l'Amarone vanta una quota molto alta sul totale del proprio export (10%). Un target, infine, più di altri incline ad ascoltare il

racconto che sta dietro alla produzione dei vini simbolo e - non un fattore secondario - più propenso a viaggiare e a conoscere un territorio di produzione il cui prezioso alleato dovrà essere Verona e il suo brand universale. "In sintesi - secondo il responsabile dell'Osservatorio Uiv, Carlo Flamini - l'Amarone dovrà proporre al mondo un proprio 'cocktail', fatto di aree produttive e diverse vallate, del brand Verona, di stile e coerenza per un metodo atto a divenire esso stesso espressione di territorio".

ANCHE LE GUARDIE GIURATE ATV IN CAMPO PER LA SICUREZZA DI PIAZZALE XXV APRILE

Sul fronte della sicurezza di piazzale XXV Aprile, scende in campo anche ATV per affiancare le istituzioni e le forze dell'ordine impegnate a riportare alla normalità una situazione di grave preoccupazione.

Da oggi infatti ci sarà anche il servizio di vigilanza privata di ATV a presidiare la zona della biglietteria aziendale presente sul piazzale della Stazione. Proprio la biglietteria infatti rappresenta il punto di riferimento per le decine di migliaia di utenti dei mezzi pubblici

che quotidianamente frequentano l'hub di Porta Nuova per spostarsi in città e provincia. Per la centralità della sua posizione su piazzale XXV Aprile, l'Autostazione ATV è anche particolarmente esposta ai disagi ed ai rischi causati dalla presenza dei gruppi di sbandati, spacciatori e malintenzionati che negli ultimi tempi era diventata sempre più aggressiva.

"Abbiamo accolto con grande favore l'attività di repressione e sorveglianza organizzata in questi giorni dalla Prefettura

e dalle forze dell'ordine - è il commento del presidente di ATV Giuseppe Mazza - tanto che abbiamo inviato una lettera di ringraziamento per il lavoro messo in campo. Anche noi riteniamo opportuno fare la nostra parte, considerato che è in gioco la sicurezza dei nostri clienti, in particolare quelli che frequentano la biglietteria. Mediamente infatti ogni giorno sono oltre un migliaio quelli che accedono agli sportelli dell'Autostazione, per l'acquisto di biglietti o il rinnovo degli abbonamenti

con picchi molto superiori negli ultimi giorni del mese, senza contare la clientela turistica che inizia già ad arrivare. Da oggi quindi, - continua il presidente Mazza - abbiamo attivato un presidio stabile e continuativo di sorveglianza all'esterno della biglietteria. Ci saranno una o più guardie giurate presenti a partire dalle 14 fino all'orario di chiusura degli sportelli, intorno alle 19".

"La sicurezza delle persone - aggiunge l'amministratore delegato di ATV, Massimo



Bettarello - è per noi una priorità assoluta, sia riguardo alla clientela, ma anche per il personale di guida dei mezzi pubblici oltre che per gli operatori della biglietteria. Proprio da parte di questi ultimi avevamo registrato un crescente senso di disagio e di insicurezza, legati ai quotidiani episodi di microcriminalità e spaccio a ridosso della biglietteria. In occasione del danneggiamento notturno di alcune vetrine abbiamo sporto denuncia agli organi di pubblica sicurezza, ma stabilmente i gruppi di sbandati che stazionavano di fronte all'entrata della biglietteria rendevano disagiata per clienti e dipendenti l'accesso. Il nostro personale ci aveva segnalato che negli ultimi giorni il numero di questi personaggi dediti ad attività di spaccio era di molto superiore alla solita decina abituale, con conseguente aumento di

risse, schiamazzi, molestie ed episodi di maleducazione. E' successo spesso di dover accogliere all'interno della biglietteria persone che sono state borseggiate e altre che chiedono di poter sostare nei locali interni in attesa del bus per non rimanere sui marciapiedi esterni".

"Ringraziamo Prefettura, Istituzioni e Forze dell'ordine per l'intervento mirato al ripristino delle necessarie condizioni di sicurezza nell'area del piazzale - conclude il presidente Mazza - con l'auspicio che l'azione di repressione venga ora implementata per quanto possibile con un'attività di stretto presidio e di sorveglianza dell'area, portata avanti in via continuativa. Da parte nostra siamo disponibili ad ogni confronto per contribuire ad una soluzione condivisa di questa problematica".

Terza edizione Ristori Baroque Festival Verona capitale della musica barocca

Il barocco secondo tradizione e il barocco che non ti aspetti. Il Ristori Baroque Festival tornerà ad animare Verona dal 1 al 15 marzo con appuntamenti a teatro, nel suggestivo Spazio di San Pietro in Monastero e attraverso eventi "off". Otto imperdibili concerti con i protagonisti internazionali e gli astri nascenti del genere d'arte più moderno e ricco di energia. Cresce l'attesa per l'arrivo di Fabio Biondi, l'Amsterdam Baroque Orchestra diretta dal leggendario Ton Koopman, Acqua in musica e il barocco

trasposto in danza, con la musica interpretata dal vivo da I Virtuosi Italiani, nella prima nazionale de Le altre quattro stagioni firmata da Michele Merola ed Enrico Morelli. La terza edizione del Festival vedrà in programma anche sorprendenti contaminazioni, incontri con gli artisti, visite guidate per la città e laboratori per bambini. RBF2025 | I PROTAGONISTI E LE DATE DELLA TERZA EDIZIONE - Il Ristori Baroque Festival aprirà sabato 1° marzo con il violinista di fama internazionale Fabio Biondi,

nonché fondatore dell'ensemble Europa Galante. Assieme alla sua orchestra, Biondi proporrà una delle opere più iconiche del repertorio barocco, Le quattro stagioni di Antonio Vivaldi. La sua rivoluzionaria interpretazione promette di incantare il pubblico, restituendo la freschezza e l'energia originale di capolavori eterni. Si proseguirà il 4 marzo con il clavicembalista Nicolò Pellizzari, che nell'esclusivo Spazio di San Pietro in Monastero, esplorerà il confronto tra due grandi dinastie musicali, i Bach

e i Couperin. Il 6 marzo, la Compagnia di danza MMDC offrirà una performance multidisciplinare intitolata Le passioni umane: dialogo tra arti che promette di stupire e coinvolgere.

Una ricomposizione estremamente originale e coinvolgente del repertorio vivaldiano realizzata da Max Richter, il compositore vivente più eseguito al mondo, e coreografata a quattro mani da Michele Merola ed Enrico Morelli con la musica suonata dal vivo.

Francesca Riello

PMI e gestione della diversità generazionale: il progetto NextGen di Apiservizi per uscire "Fuori dai soliti schemi"

Un calendario di opportunità formative gratuite proposte dalla società di servizi di Confimi Apindustria Verona rivolte a lavoratori e liberi professionisti del Veneto con pratiche e modelli innovativi nella sfida dell'Age Diversity Management. Prosegue "NextGen: nuovi modelli e pratiche innovative per l'Age Diversity Management nel sistema Confimi Veneto": il progetto presentato da Apiservizi, società di servizi di Confimi Apindustria Verona, e finanziato dalla Regione Veneto, che dallo scorso settembre coinvolge come ente capofila le persone occupate tra cui liberi professionisti,

dipendenti, figure apicali del sistema Confimi Veneto con l'obiettivo di proporre pratiche e modelli innovativi per l'Age Diversity Management. Quello della gestione della diversità generazionale è un tema strategico per il futuro delle piccole e medie imprese: una sfida che il tessuto produttivo imprenditoriale veneto è chiamato ad affrontare. Per esortare a un cambiamento di prospettive, Apiservizi ha avviato in parallelo ai percorsi formativi anche la campagna "Fuori dai soliti schemi", accompagnata dall'hashtag #fuori



ridaisolitischemi.

Tra le province di Verona, Vicenza e Padova sono già un centinaio di persone tra titolari di azienda, lavoratori e liberi professionisti ad aver preso parte a corsi di formazione, project

work, laboratori, attività di coaching e visite di studio, webinar, seminari. Attività gratuite incentrate sulle tematiche molto attuali della intergenerazionalità, delle competenze necessarie ad affrontare i cambiamenti, della transizione generazionale, dell'armonizzazione tra vita privata e professionale. Strategie integrate che si riassumono in un calendario di opportunità ancora fruibili da parte di imprenditori e titolari d'azienda, assieme a figure apicali e manager, oltre che da lavoratori (anche della pubblica amministrazione) o liberi professionisti.

V-Reti completa la fase massiva di sostituzione dei contatori a Verona, grezzana e Vicenza

V-Reti ha completato la fase massiva del piano di sostituzione dei contatori elettrici (PMS2) nei territori di Verona, Vicenza e Grezzana, rispettando pienamente le tempistiche prefissate. L'intervento ha riguardato più di 245.900 punti di fornitura con contratto attivo, dove sono stati installati contatori elettronici di seconda generazione (2G). Grazie a questa nuova tecnologia e alla struttura di telegestione configurata, V-Reti raccoglie quotidianamente dai nuovi smart-meter 2G i dati di consumo, per prelievo e produzione di energia con un dettaglio al quarto d'ora. Vengono inoltre monitorati gli allarmi e i parametri fondamentali come tensione, energia attiva, energia reattiva e potenza massima prelevata.

Il Piano PMS2, presentato ad ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti

e Ambiente) nel 2020 e successivamente ampliato nel 2022 per includere i punti di fornitura ex SAR di Vicenza, rappresenta una delle iniziative di investimento più rilevanti degli ultimi anni. Con un importo complessivo di circa 41 milioni di euro, il piano si inserisce nel quadro di un progetto quindicennale di modernizzazione del servizio di distribuzione energetica, garantendo benefici tangibili ai cittadini e alle utenze.

Nel corso dello svolgimento del Piano, V-Reti ha coinvolto attivamente la cittadinanza e gli stakeholder attraverso consultazioni pubbliche e seminari dedicati, offrendo al contempo una sezione informativa sul proprio sito internet, dove gli utenti possono trovare dettagli sullo stato di avanzamento del piano, istruzioni per l'utilizzo dei contatori e i diritti dei cittadini coinvolti.

CONSORZIO ZAI INVESTE OLTRE 2,2 MILIONI DI EURO PER LA DIGITALIZZAZIONE DELL'INTERPORTO QUADRANTE EUROPA

Il Consorzio ZAI ha avviato un ambizioso piano di trasformazione digitale per l'Interporto Quadrante Europa di Verona, sostenuto dai finanziamenti europei e nazionali dei programmi Meridian ed ELODIE. Questo intervento mira a modernizzare le infrastrutture telematiche e di sicurezza, con un investimento complessivo di oltre 2,2 milioni di euro. Nell'ambito del programma ELODIE, il

ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti finanzia il 50% di un investimento di 1.024.500 euro, mentre il programma Meridian, sostenuto da fondi europei, prevede un investimento di 1.237.000 euro, anch'esso coperto al 50%. I lavori sono già iniziati e si prevede che si concludano entro giugno 2026. Questo progetto rappresenta un passo strategico per migliorare i servizi logistici e rafforzare la

posizione di Verona come hub intermodale di riferimento in Europa. L'adozione di tecnologie avanzate permetterà di ottimizzare i flussi operativi, aumentare l'efficienza e la sicurezza nell'accesso ai servizi interportuali, facilitando l'integrazione delle imprese nei principali corridoi logistici internazionali. Tra gli interventi chiave del piano di digitalizzazione si evidenziano:

Installazione di 60 km di fibra ottica per connettività FTTH, con 400 box di terminazione per gli operatori dell'area interportuale. Potenziamento della rete con capacità fino a 100 Gbps, per garantire connessioni più veloci e sicure. Modernizzazione del gate d'accesso, con lettura targhe e un sistema di prenotazione ingressi digitale. Connessione con operatori Tier 1 internazionali per migliorare



la connettività globale e ridurre le latenze di comunicazione. Adeguamento agli standard di sicurezza NIS2, introducendo

nuove misure di cybersecurity. Integrazione con il Portale della Logistica Nazionale (PLN) tramite un connettore eFTI, per uno scambio sicuro di dati con il Ministero dei Trasporti.

Matteo Gasparato, presidente di Consorzio ZAI, ha dichiarato: "Questo piano di digitalizzazione rappresenta un passo fondamentale per il futuro della logistica intermodale in Italia e in Europa. L'Interporto Quadrante Europa di Verona, primo in Italia e secondo in Europa, si conferma un punto di riferimento per innovazione, efficienza e sicurezza. Investire nelle infrastrutture digitali significa creare maggiore valore per le imprese, migliorare la competitività e garantire un servizio sempre più moderno ed efficace a tutti gli insediati."

Con questa iniziativa, il Consorzio ZAI rafforza l'Interporto Quadrante Europa come snodo logistico digitale e sostenibile, consolidandone il ruolo strategico a livello europeo.

Consorzio ZAI e Europlatforms chiedono più fondi UE per i trasporti

Alberto Milotti, Dirigente Marketing e Sviluppo di Consorzio ZAI - Interporto Quadrante Europa di Verona e Presidente di Europlatforms, è tra i firmatari della lettera aperta inviata ai Ministri degli Affari Generali e delle Finanze dell'Unione Europea, sottoscritta da 45 associazioni europee. Per suo tramite il settore dei trasporti chiede ufficialmente e con forza il mantenimento e il rafforzamento di un solido strumento di finanziamento europeo dedicato alle infrastrutture di trasporto.

La lettera sottolinea il ruolo strategico del settore come pilastro del mercato interno europeo, ribadendo quanto oggi lo sviluppo e il consoli-



damento del settore trasportistico siano la leva fondamentale per la competitività nazionale. Questo approccio faciliterebbe inoltre la transizione verso un'economia a zero emissioni e la resilienza dell'Europa di fronte alle attuali sfide economiche e geopolitiche.

«Come Presidente di Europlatforms ho firmato, insieme ad altre 44 Associazioni Europee, una lettera aperta per i Ministri europei volta a richiedere più budget per il settore dei trasporti, azione fondamentale per la crescita

economica dell'Unione. I fondi saranno essenziali per costruire una rete di trasporti moderna, resiliente e competitiva in grado di affrontare le sfide future.

Europlatforms, rappresentando in Europa l'Unione Interporti Riuniti (UIR), esorta i politici dell'UE ad attuare una strategia unificata di investimenti nei trasporti per salvaguardare il futuro dell'Europa», ha dichiarato Alberto Milotti. I firmatari esprimono forte preoccupazione per le intenzioni della Commissione Europea sul ridirezzamento di gran parte dei fondi destinati ai trasporti verso i Piani Nazionali Unici. Strategia che rischierebbe di compromettere la coesione e l'efficienza

di un'infrastruttura integrata a livello europeo. Il documento richiama il valore storico della rete trans-europea dei trasporti (TEN-T), il cui sviluppo è stato sempre accompagnato da strumenti di finanziamento specifici, come sottolineato dai recenti rapporti di Mario Draghi ed Enrico Letta.

«In un contesto sempre più internazionale - conclude Milotti - credo sia fondamentale dare voce alle associazioni dei singoli paesi. Anche Consorzio ZAI - Interporto Quadrante Europa di Verona appoggia pienamente la lettera aperta firmata dalle associazioni europee e ribadisce la necessità di un approccio coordinato e strategico agli investimenti nei trasporti".

Fedrigoni, l'assemblea plenaria con le rappresentanze sindacali. Dichiarazione di Marco Nespolo, amministratore delegato del Gruppo

Marco Nespolo, amministratore delegato del Gruppo Fedrigoni, ha incontrato oggi in seduta plenaria le delegazioni sindacali territoriali e nazionali per fare il punto sul 2024 e tracciare le linee di sviluppo dell'azienda per il 2025. Fedrigoni è riferimento mondiale nella produzione di carte speciali per packaging di lusso e altre applicazioni creative, etichette autoadesive, supporti grafici per la comunicazione visiva e RFID.

"Il 2024 è stato contraddistinto da grande volatilità e da un rallentamento della domanda, in particolare nella seconda metà dell'anno, che ha interessato diversi mercati che serviamo, come quello del lusso e del wine&spirits - ha spiegato Nespolo -. In questo contesto, Fedrigoni ha dimostrato ancora una volta la propria solidità,

proseguendo nel suo percorso di trasformazione ed espansione globale: chiuderemo il 2024 con un fatturato superiore ai 2 miliardi di euro (contro gli 1,8 miliardi del 2023) e un Ebitda proforma di oltre 370 milioni di euro, con una crescita di circa il 10%



dall'anno precedente (337,7 milioni). Nel primo semestre del 2025 ci aspettiamo che persista, a livello macroeconomico, un contesto di generale instabilità e di rallentamento dei consumi e questo richiederà la capacità di coniugare, da un lato, agilità e focus sulle performance di breve termine, dall'altro, visione di lungo ter-

mine e attenzione massima ai clienti, in termini di qualità dei prodotti e livello di servizio. Nonostante la situazione generale, la strategia di Fedrigoni resta invariata: consolidare la nostra posizione di leadership sia nei mercati dove siamo già forti (Europa) sia in

quelli dove abbiamo margine di crescita (Nord America, America Latina e Asia Pacifico) e investire sia nell'innovazione dei prodotti, in una prospettiva di piena circolarità, sia nell'efficienza e nella sicurezza degli impianti, per servire i nostri clienti in tutto il mondo con la stessa affidabilità ed eccellenza.

Nuove asfaltature in città

Continuano le asfaltature in città. In questi giorni sono stati fatti tratti importanti a San Massimo e Borgo Milano. Questa settimana, fino a venerdì, lavori in atto al Basson per riasfaltare via Bassone e sul Lungadige Galtarossa. Settimana prossima previsti invece in via Faliero e Da Levante. Contestualmente un'altra ditta partirà con l'asfaltatura di Circonvallazione Oriani. E poi da marzo ci saranno più ditte in contemporanea su tutta la città che partiranno per V reti con le asfaltature in via Galvani, Berardi, Albere, Da Vinci, Camuzzoni, Colombo. Per Fastweb invece saranno a Palazzina in via Lugo e via Copparo. Via Da Vico invece sarà il primo degli interventi del comune sulle manutenzioni. " A marzo poi partiremo coi lavori di

ripristini Tim in seconda circoscrizione. - informa l'assessore alle strade e giardini, Federico Benini - Nel mentre partirà il piano

porfidi in centro storico per 150 mila euro. Lavori importanti che proseguiranno senza sosta per tutto l'anno".



FIERAGRICOLA TECH CHIUDE LA QUARTA EDIZIONE CON OLTRE 3.000 PRESENZE (+4% SULL'EDIZIONE 2023)

Fieragricola Tech, quarta edizione dell'evento di Veronafiere dedicato alle sfide dell'agricoltura del futuro, in due giornate (29-30 gennaio) supera le 3.000 presenze, in crescita del 4% rispetto all'edizione 2023. Risultati che si allineano con i numeri registrati alla vigilia della manifestazione, con 102 espositori aumentati del 70%, oltre 50 convegni e 125 relatori. Premiato ancora una volta il format di expo conference, con focus specifici su innova-

zione, digital farming, robotica, smart irrigation, energie rinnovabili e biosolution. Con Fieragricola Tech, Veronafiere ha scommesso su segmenti specifici, che rappresentano alcune delle principali sfide che il comparto agricolo deve cogliere per fronteggiare la rivoluzione climatica in corso, per migliorare la redditività delle imprese agricole, per migliorare l'impatto ambientale e favorire la competitività del settore in un confronto sempre più globale, dove la ne-

cessità di incrementare la produzione di cibo di qualità per una popolazione mondiale in crescita (le stime delle Nazioni Unite prevedono che saranno raggiunti i 10,3 miliardi di abitanti sulla Terra nel 2080 dagli attuali 8,2 miliardi) sarà un obiettivo irrinunciabile. Fieragricola Tech «ha voluto così rispondere all'esigenza del comparto agricolo di produrre di più e meglio, riducendo gli input e favorendo la sostenibilità economica, ambientale e sociale, dando

risposte che con la rapidità di sviluppo delle innovazioni in agricoltura non poteva essere annuale, mantenendo invece nel solco della biennialità la manifestazione madre, di più ampio respiro, che è rappresentata da Fieragricola, in programma dal 28 al 31 gennaio 2026 e al traguardo dell'edizione numero 117», dichiara l'amministratore delegato di Veronafiere, Maurizio Danese. «Il bilancio è assolutamente positivo e conferma che la



formula individuata che coniuga espositori e convegni e il dialogo con il mondo della ricerca, delle Università e delle Accademie, le organizzazioni agricole e gli ordini professionali è propedeutico per offrire eventi per un pubblico di operatori altamente qua-

lificato e che ha una marcata propensione ad investire in innovazione e a stare al passo con la formazione, sempre più driver di crescita in un settore strategico come quello dell'agricoltura», commenta Matteo Pasinato, Event manager di Fieragricola.

Veronafiere, Sol2Expo rilancia e raddoppia la superficie espositiva: dal 2 al 4 marzo a Verona tutta l'Italia dell'olio e dell'olivo

L'Italia dell'olio e dell'olivo in diecimila metri quadrati. Si è presentata così l'edizione 2025 di SOL2EXPO - Full Olive Experience, il Salone in programma a Veronafiere da domenica 2 a martedì 4 marzo, oggi in conferenza stampa nella Sala Cavour del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste. A Roma sono intervenuti il presidente di Veronafiere Federico Bricolo, il direttore generale di Veronafiere Adolfo Rebughini, il consigliere Pietro Giovanni Trincanato in rappre-

sentanza del Comune di Verona, Denis Pantini di Nomisma - che ha presentato la ricerca "La filiera dell'olio di oliva, tra competitività e sostenibilità" -, alla presenza del ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida e del sottosegretario di Stato del ministero dell'Agricoltura Patrizio La Pietra. «Sarà un Salone rappresentativo non solo dell'intera filiera dell'olivo e dell'olio - ha spiegato durante il suo intervento il presidente di Veronafiere, Federi-

co Bricolo -, ma anche di tutte le regioni produttrici italiane, con una presenza massiccia e capillare delle Associazioni e dei protagonisti del comparto. Il consumo globale di olio d'oliva ha superato i 3 milioni di tonnellate, allargando la platea di consumatori a mercati emergenti in Sud America e in Asia. Allo stesso tempo, l'Italia vive una stagione produttiva difficile, messa alla prova dal cambiamento climatico. Per questo - ha proseguito Bricolo - abbiamo potenziato l'attività di analisi del comparto con due

strumenti inediti: il nuovo Osservatorio di SOL2EXPO per il monitoraggio del mercato e dei consumi, realizzato in collaborazione con Nomisma e, a tendere, con altri partner istituzionali e non, e il neonato Comitato tecnico-scientifico per un presidio scientifico su ricerca, innovazione e i temi caldi del settore». Per il consigliere comunale veronese Pietro Giovanni Trincanato: «Siamo a fianco di Veronafiere nel sostenere questa nuova manifestazione che nasce da un'esperienza di successo e che la Fiera ha avuto il coraggio e



lungimiranza di voler far crescere, scommettendo su un settore molto significativo e simbolico non soltanto per il Paese ma anche per il territorio scaligero. Verona

è anche territorio di produzione olivicola, per cui non vediamo l'ora, come Comune, di accogliere nella nostra città una nuova avventura legata al mondo dell'olio».

Veronafiere con Marmomac Brazil debutta a San Paolo

Nel continente americano è nato un nuovo hub per la promozione della filiera tecnologica. Marmomac Brazil ha debuttato ieri a San Paolo, nel moderno padiglione delle esposizioni del distretto di Anhembi, in Brasile. La nuova manifestazione del Gruppo Veronafiere dedicata all'industria della pietra naturale è in programma fino a domani, giovedì

20 febbraio. Duecento marchi su 14mila metri quadrati espositivi, in rappresentanza di cave, aziende di trasformazione e produttori di tecnologie di lavorazione da Brasile, Italia, Turchia, Cina e Grecia. Operatori in arrivo da oltre 60 nazioni, tra cui Stati Uniti, Cina, Messico ed Emirati Arabi.

Più di 160 milioni di euro di scambi commerciali previsti in tre giornate. Sono questi i numeri con cui Marmomac Brazil, già dalla prima edizione, si afferma come evento di riferimento nel settore per i mercati del Centro e Sud America, guardando con interesse anche a quello Nordamericano, principale importatore del prodotto lapideo brasiliano.

Organizzata in collaborazione con Milanez&Milaneze SA, società controllata da Veronafiere, la manifestazione sancisce la strategia di espansione internazionale del Gruppo che porta il brand "Marmomac" al centro di una delle piazze più dinamiche per il comparto di marmi, graniti e pietre ornamentali.



Bozza (fi): "no etichette allarmistiche sul vino, la Regione Veneto faccia sistema per impedirlo"

"Regione, associazioni di categoria, portatori d'interesse, produttori devono fare sistema contro l'ipotesi avanzata dalla Commissione europea di introdurre nuove etichette allarmistiche e nuove accise sul vino, una misura inaccettabile che penalizza ingiustamente un settore strategico per il Veneto". Lo afferma il consigliere regionale di Forza Italia Alberto Bozza a proposito del Piano Beca della Commissione. Bozza da tempo per tutelare gli interessi del made in Italy e delle Dop,

Igp, Docg, Doc e Itg del vino, si pensi alla battaglia contro il vino dealcolato nelle aree Doc. "Il Veneto - dice Bozza - produce il 30% delle Dop, e rappresenta il 36% dell'export con 1850 aziende. Capiamo bene come sia importante per la nostra regione tutelare il proprio sistema vitivinicolo, sia proibendo qualsiasi diktat sulle etichette allarmistiche, sia vietando i processi di dealcolazione sulle denominazioni. Se di avvisi sulle etichette vogliamo parlare, si mettano proprio sui vini dealcolati

per specificarli e non confondere i consumatori". Bozza critica una certa "demonizzazione ideologica del vino", piuttosto "si dovrebbe pensare a campagne promozionali sul consumo responsabile", ma "è miope vietare ciò che è prodotto di eccellenza, portatore di storia e cultura". Il consigliere regionale forzista annuncia che "con l'europarlamentare Flavio Tosi organizzeremo momenti di confronto a Bruxelles tra le istituzioni europee e i rappresentanti dei nostri produttori".

FARMACI PRIMA CAUSA DI INTOSSICAZIONE, SEGUONO I DETERSIVI E ANIMALI

Nel corso del 2024, il Centro Antiveleni di Verona ha gestito 14.067 chiamate, con un incremento nei mesi estivi, in particolare a causa della psicosi collettiva da ragno violino. Le richieste di consulenza provengono per il 60% da privati cittadini e per il restante 40% da operatori sanitari, con un forte coinvolgimento di ospedali, Pronto soccorso e reparti di Terapia intensiva.

Il Centro Antiveleni (CAV) dell'AOUI di Verona, diretto dal dott. Giorgio Ricci, rappresenta un punto di riferimento essenziale per la gestione delle emergenze tossicologiche. Inserito tra i dieci centri accreditati in Italia e riconosciuto a

livello europeo, il CAV svolge un ruolo cruciale nella prevenzione e gestione clinica degli incidenti da sostanze chimiche. Principali cause di intossicazione. I dati raccolti mostrano che nel 37,5% dei casi le intossicazioni sono dovute a farmaci. Particolarmente rilevante è il numero di richieste legate alla sicurezza dei farmaci durante la gravidanza e l'allattamento, a dimostrazione di un crescente bisogno di informazione e consulenza.

Altre cause. La seconda causa di intossicazione sono i detersivi e gli altri prodotti di pulizia della casa, seguono gli animali e le sostanze di abuso. I prodotti industriali sono la quinta

causa di intossicazione, subito dopo ci sono gli alimenti e i cosmetici. L'ambiente (gas, fumi e polveri) e i funghi, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, sono in fondo a questa classifica con percentuali più basse del 2%, superati anche dai giocattoli e dalle piante.

Riduzione degli accessi in PS. Uno degli aspetti più significativi dell'attività del CAV è la gestione dei pazienti: il 43% è stato trattato direttamente a domicilio telefonicamente, infatti solo il 14% dei casi rappresentava un'effettiva urgenza e ha richiesto l'invio al Pronto soccorso. Questo dimostra come il servizio contribuisca a evitare accessi impropri alle

strutture sanitarie, ottimizzando le risorse disponibili e garantendo risposte rapide ed efficaci.

Formazione e prevenzione. Oltre all'assistenza diretta, il Centro Antiveleni di Verona svolge un'intensa attività di formazione. Nel 2024 sono stati organizzati sette corsi di



aggiornamento in tossicologia per oltre 120 operatori sanitari. Questa iniziativa mira a migliorare la gestione delle emergenze tossicologiche e a

diffondere la cultura della prevenzione.

Il Centro Antiveleni di Verona risponde 24h e 7/7 al numero verde 800 011 858.

Sesta circoscrizione: inizia il nuovo sistema di raccolta

Il porta a porta in sesta circoscrizione inizia con la raccolta di plastica e metalli in area ARANCIONE, zona Biondella (dove il giro del cartone è previsto invece il sabato). E proseguirà nei prossimi giorni nelle altre due aree in cui è stato suddiviso il territorio. Si tratta della AZZURRA in Borgo Santa Croce e Fincato (martedì carta e mercoledì plastica e metalli) e della VIOLA in Borgo Venezia e Borgo Trieste (giovedì carta e venerdì plastica/metalli).

Nei giorni scorsi, i bidoni per queste frazioni di rifiuto sono stati tolti in vista dell'avvio odierno che coincide con il posizionamento delle prime nuove postazioni di cassonetti ad accesso controllato per umido e secco residuo. La fase di transizione è dunque iniziata e durerà alcune settimane. È tuttavia necessario che quanti ancora non hanno provveduto a ritirare le proprie credenziali, lo facciano nei prossimi giorni. Le credenziali necessarie per il rilascio della tessera e per poter scaricare l'app, utili a sbloccare i cassonetti ad accesso controllato, vengono

rilasciate infatti gratuitamente e senza appuntamento, insieme al bidoncino dell'umido da 10 litri, all'Ecosportello temporaneo, allestito nella sede della Sesta circoscrizione, via Zagata, 2.

L'Ecosportello temporaneo è aperto dal lunedì al sabato dalle 9 alle 17.20 fino al 30 marzo. Si tratta, tra l'altro, di un ritiro obbligatorio, previa sanzione così come previsto dal Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani del Comune. In contemporanea, viene rilasciata anche la tessera che è uno dei due modi attraverso cui sbloccare i contenitori. Oltre la tessera, l'app di Amia permette non solo sblocco ma una serie di altre funzioni, come segnalazioni e servizi, oltre a informazioni utili. Alle 13 di oggi, le credenziali distribuite erano 8.125, il 56 per cento del totale. NUOVE POSTAZIONI, NUOVA PULIZIA. I mezzi per lo svuotamento dei contenitori ad accesso controllato sono dotati di particolari erogatori per spruzzare enzimi "mangiasporco" che servono ad eliminare gli odori. Questa operazione sarà eseguita, a seconda della stagio-

nalità e delle esigenze, settimanalmente o a cadenza bimensile. E ancora, i singoli contenitori potranno essere lavati in loco grazie a nuovi mezzi dedicati. Si tratta, complessivamente, di una tecnologia più performante rispetto all'attuale che vede anche postazioni molto datate, ora in via di dismissioni.

Per accompagnare i cittadini coinvolti, oltre 14mila utenze per circa 30 mila persone, in questa fase di transizione, Amia ha organizzato una serie di incontri informativi e presidi sul territorio. Il punto informativo itinerante si sposta al mercato di via Plinio mentre questa sera, alle 20.30, si terrà la terza delle cinque serate informative al Centro Tommasoli di via Perini: altre date sono giovedì 13 e venerdì 14. Considerato che l'aula ha una capacità limitata, da osservare anche per ragioni di pubblica sicurezza, alcune riunioni vengono trasmesse in streaming sul canale youtube di Amia e sulla pagina facebook e ciascuno può ascoltare da cellulare o pc, anche in differita.



Confimi Industria Veneto: l'imprenditrice veronese Maria Carlesi è la nuova presidente

Confimi Industria Veneto: Maria Carlesi è la nuova presidente

L'imprenditrice veronese è stata eletta alla guida dell'Associazione regionale delle Industrie Manifatturiere. La neopresidente: «È indispensabile consolidare le relazioni tra le imprese, le istituzioni politiche, finanziarie e il mondo della formazione a tutti i livelli, per aumentare le sinergie e la consapevolezza»

Maria Carlesi è la nuova presidente di Confimi Industria Veneto, Associazione che a livello regionale conta oltre 3mila aziende iscritte nel territorio veneto. Si tratta perlopiù



di piccole e medie imprese per oltre 60mila addetti e fatturato aggregato annuale che supera i 20 miliardi di euro.

Veronese residente a Legnago, 46 anni, Carlesi è laureata in Discipline economiche e sociali presso l'Università Bocconi di

Milano.

Amministratore unico della società Ecoricicli Metalli, di cui è socia fondatrice assieme al fratello, succede ad Alessandro Trentin, di cui è stata vicepresidente nello scorso mandato, oltre a ricoprire il ruolo di vicepresidente di Confimi Apindustria Verona.

Inoltre, il 31 ottobre scorso è stata designata dal sindaco di Legnago consigliere generale in Fondazione Cariverona.

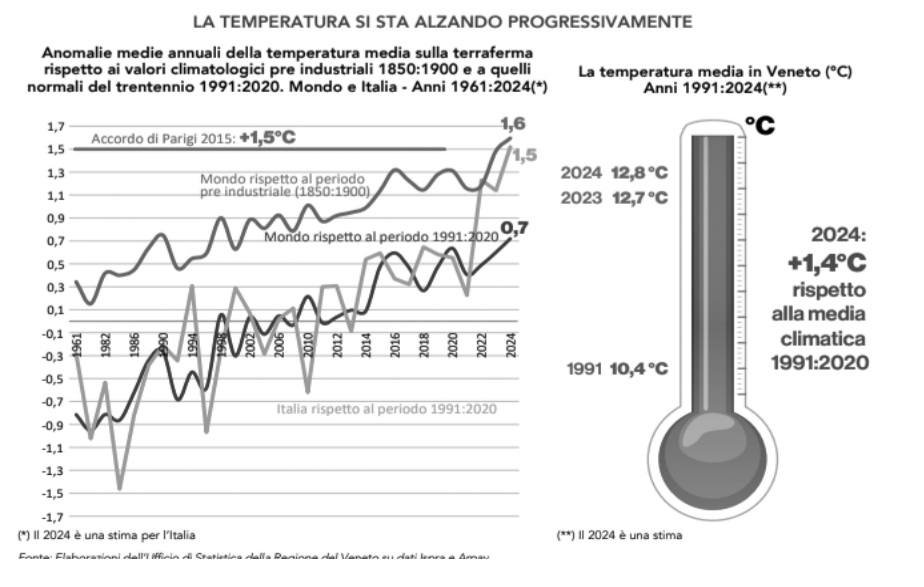
Autrice in passato di diversi articoli dedicati alla formazione aziendale e ai sistemi di simulazione, è impegnata nel mondo del volontariato.

Statistiche Flash - Il cambiamento climatico

Il 2024 è stato l'anno più caldo mai registrato con un'anomalia globale di +1,6°C rispetto all'era pre-industriale e in Italia le prime tempi indicano un aumento della temperatura media fino a +1,52°C, superando persino il 2023.

Anche le precipitazioni sono risultate più intense e concentrate con un incremento del 18% su scala nazionale e del 38,5% in Veneto, dove la primavera ha visto accumuli di pioggia superiori dell'87% rispetto alla media. Per contrastare

il cambiamento climatico, la UE ha fissato l'obiettivo di coprire il 42,5% dei consumi con fonti rinnovabili entro il 2030, mentre in Italia il target è 39,4%, con il Veneto chiamato a contribuire con un incremento di 5.828 MW di energia pulita.



VERONAMERCATO A FRUIT LOGISTICA BERLINO

Mercoledì 5 febbraio, nella sede fieristica di Messe Berlin, ha preso il via Fruit Logistica 2025, il Salone leader per il settore globale dei prodotti ortofrutticoli freschi. L'evento, che si svolge ogni anno, ha visto la partecipazione di oltre 2.600 espositori provenienti da 90 Paesi, consolidando così la sua posizione come il più grande e internazionale raduno di aziende del settore ortofrutticolo. La manifestazione rappresenta una piattaforma fondamentale per gli operatori del settore, offrendo loro l'opportunità di incontrarsi, scoprire le ultime innovazioni e tendenze

del mercato e discutere le sfide globali legate alla produzione, distribuzione e consumo di prodotti freschi. Inoltre, Fruit Logistica si distingue per il suo focus su sostenibilità e digitalizzazione, temi sempre più cruciali per l'evoluzione del settore.

L'evento rappresenta dunque un appuntamento imprescindibile per chi opera nel settore ortofrutticolo e vuole rimanere aggiornato sulle dinamiche che stanno plasmando il futuro del commercio di frutta e verdura fresca a livello internazionale.

Veronamercato ha confermato la sua presenza alla manifesta-

zione per il diciassettesimo anno consecutivo con il proprio stand ispirato all'immagine di Verona che la connota maggiormente nel mondo: la casa di Giulietta, allestimento che, assieme all'offerta di piatti tipici locali, caratterizza la presenza veronese.

La delegazione di Veronamercato vede la presenza del Presidente Marco Dallamano con il Direttore Generale Paolo Mercè e lo staff di Segreteria.

Le ditte presenti in qualità di co-espositori allo stand di Veronamercato, occupano interamente lo spazio impiegato di 210 mq. Sono presenti rappresentanti del

commercio quali Euroverde / Bruno srl, Gruppo Napoleon spa, Saretto srl, Garden Frutta srl, Cherry Passion / Gruppo Bragantini, Frutta C2 spa, New Som, Terre di Ecor, Reina Green Italia e Garden Frutta srl e del settore della logistica, dei trasporti e dei servizi con Coop. Facchini Multi-servizi e Corsi Trasporti spa, assieme a FrigoVeneta spa, azienda leader per gli impianti frigoriferi. Presente anche il mondo degli esportatori con Fruit Imprese Veneto. Tutti i coespositori sono stati a lungo impegnati negli incontri programmati con la propria clientela.



Nel corso della manifestazione si sono succeduti numerosi appuntamenti istituzionali da parte della rappresentanza di Veronamercato. In particolare, giovedì 6 febbraio si è tenuto un incontro con i vertici dell'autorità Portuale di Trieste per presentare la nuova linea marittima Damietta - Trieste. Sono state illustrate le op-

portunità di trasporto per la tratta Egitto-Italia alla presenza di operatori commerciali, della logistica e dei servizi, con l'impegno di approfondire e perfezionare i contatti avviati, in concomitanza con la prossima manifestazione fieristica Let Expo in programma presso Veronafiere dall'11 al 14 marzo 2025

Collettore del Garda; Ministro Pichetto Fratin: "100 milioni dai fondi di sviluppo e coesione per completare l'opera".

"Come ministero abbiamo previsto 100 milioni di euro nei Fondi di sviluppo e coesione per il collettore del Garda. Dovrebbero essere sufficienti per completare l'opera, secondo i nostri calcoli".

A dirlo questa mattina il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin, a Bardolino - in una sala Disciplina stipata in ogni posto, con la presenza degli amministratori locali del lago di Garda e anche ragazzi delle scuole - durante il convegno promosso da Forza Italia e PPE con l'europarlamentare Flavio Tosi e la deputata Paola Boscaini: "Collettore del Lago di Garda: Infrastrutture e Servizi per il territorio anche in ottica europea". Poco prima il Ministro Pichetto Fratin e il Sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture (MIT) Tullio Ferrante erano andati a inaugurare il

nuovo depuratore di Affi, realizzato coi fondi del PNRR.

Con Pichetto Fratin, Tosi e Boscaini, a Bardolino sono intervenuti anche il Sottosegretario Ferrante e il presidente di Azienda Gardesana Servizi (AGS) Angelo Cresco. Ferrante ha dichiarato: "Vogliamo proiettare Verona e il suo territorio sempre più in Europa sul piano economico, produttivo e turistico. A questo servono le infrastrutture. Il nuovo collettore del Garda è strategico per l'ambiente e l'efficientamento del servizio idrico integrato. Ma al mio ministero ci stiamo occupando anche di rafforzare il trasporto ferroviario: quindi i 7 miliardi già stanziati per la linea dell'alta velocità Brescia-Verona-Vicenza-Padova, ma anche la nostra attenzione per il futuro collegamento ferroviario Verona-aeroporto-Lago di Garda. Non a caso a

dicembre a Roma sul tema ho incontrato al Mit gli onorevoli Tosi e Boscaini con i vertici di Rete Ferroviaria Italiana, e poco dopo è stato approvato un Odg di Boscaini collegato alla manovra per la nomina di un commissario straordinario all'opera".

Tosi ha voluto sottolineare "l'impegno di Forza Italia nelle istituzioni per il nostro lago di Garda, dal Parlamento con Paola Boscaini al Parlamento europeo, fino alla Regione Veneto con il nostro consigliere regionale Alberto Bozza. Da un lato ci stiamo focalizzando sul portare soldi al collettore, opera costosa ma necessaria, attraverso le interlocuzioni dirette con il nostro Ministro Pichetto Fratin, dall'altro con il nostro sottosegretario Ferrante e i vertici di Rete Ferroviaria Italiana abbiamo una linea diretta per realizzare il futu-



ro treno che dovrà collegare l'aeroporto, la stazione e il lago".

Tosi a fine 2023 aveva organizzato un vertice sul collettore proprio con il Ministro e il presidente di Ags Cresco, da lì è partito il pressing forzista per l'opera. Lo stesso dicasi per il treno Catullo-Lago-Verona dopo il confronto di Tosi e Boscaini al Mit lo

scorso dicembre con Ferrante e i vertici di RFI. "Ringrazio in particolare l'On. Paola Boscaini, che ha presentato interrogazioni parlamentari puntuali sul collettore e un ODG per chiedere il commissario al treno Catullo-Verona-Lago" ha detto Tosi.

Proprio Boscaini ha ricordato "l'importanza e l'urgenza dell'opera per contrastare

l'inquinamento ambientale, per i residenti del lago e la riduzione per loro delle tariffe del servizio idrico integrato e per i turisti. Quanto annunciato oggi dal Ministro è un passaggio storico e dimostra concretamente la sua attenzione per il territorio del Garda e veronese". Boscaini poi ha spiegato che "servono un centinaio di milioni per completare il nuovo collettore". Infatti Ags, dando corso già a tre stralci esecutivi con un quarto già pronto, ha già utilizzato i 44 milioni messi a disposizione dal Governo nel 2018. Per questo il suo presidente Cresco ha definito oggi "positive e importanti le dichiarazioni di oggi del Ministro Pichetto Fratin sul Collettore. Con i precedenti stralci dell'opera abbiamo esaurito i fondi del 2018 e l'opera va completata senza farla pagare ai cittadini con aumenti delle tariffe. Abbiamo nuovi cantieri già pronti".

Maggiore consapevolezza sui prezzi dei prodotti agricoli al consumo con le informazioni aggiornate del comune

Uno strumento in più a disposizione per sapersi orientare meglio. Ci pensa il Comune ad aiutare consumatori e consumatrici indicando per alcuni prodotti ortofrutticoli il prezzo medio rilevato da Verona Mercato, tramite Coldiretti Verona. Nell'ambito dell'indagine mensile Istat sui prezzi al consumo, di cui il Comune di Verona fa parte come Comune-campione, l'ulteriore focus sui livelli di prezzo potrà orientare le scelte di acquisto per i prodotti di prima necessità come frutta e verdura. Saranno comunicate via Tele-

gram, totem e con un appuntamento mensile di diffusione dei dati alla stampa.

"Dall'introduzione dei dazi sulle importazioni negli Stati Uniti sono già iniziate le speculazioni sui prodotti alimentari, utilizzati come bene rifugio. Di fronte ad una previsione di una fiammata inflattiva dei prezzi al consumo anche qui a Verona - afferma l'assessore alla Statistica, Federico Benini - capita al momento giusto l'evoluzione del progetto "Occhio al prezzo". Andremo a pubblicare il prezzo dei prodotti ortofrut-

ticoli di Verona Mercato e la differenza con il prezzo medio rilevato dall'Istat nel campione di punti vendita al consumo. La differenza tra prezzi all'ingrosso e al consumatore finale suggerisce un paio di riflessioni. Da un lato, quale sia la struttura di costi della distribuzione nelle diverse fasi della filiera che sappiamo essere abbastanza frammentata per le produzioni agricole. Dall'altro, quale sia il peso di eventuali speculazioni che si possono verificare, soprattutto nei periodi di stagionalità delle produzioni locali.

Polizia Locale e atv: nuovi maxi controlli sui bus per la sicurezza dell'utenza

La Polizia Locale di Verona, in collaborazione con Azienda Trasporti Verona, ha effettuato nella giornata di giovedì un maxicontrollo in città su 30 autobus urbani ed extraurbani, in attuazione alle indicazioni pervenute in sede di Comitato Provinciale Ordine Pubblico.

Quindici tra ufficiali, agenti del Reparto Territoriale, verificatori ATV ed operatori delle agenzie di vigilanza

privata, hanno controllato a tappeto ben 835 persone, comminando 85 verbali per il mancato possesso del titolo di viaggio, di cui 22 pagati immediatamente per un importo di 1.133 euro. Sono state controllate le linee 144-138-139-110-51-61-21-23-24, sia in entrata che in uscita dal capoluogo. Sono stati individuati due ragazzi con sostanza stupefacente, tipo hashish, assuntori che saranno se-

gnalati alla Prefettura. Monitorate le zone di piazzale XXV aprile, piazza Bra e corso Castelvecchio. Controlli a tappeto decine di giovani, con una diminuzione delle sanzioni contestate, grazie alle telecamere di videosorveglianza a bordo dei mezzi ATV e a quelle cittadine. I controlli proseguiranno sulle linee dove sono stati segnalati episodi di bullismo e spaccio, oltre che in piazzale XXV Aprile.

NEURORADIOLOGIA, PRIMO CASO IN EUROPA PER TRATTAMENTO INNOVATIVO. GUARITO UN RAGAZZO CON 'RISO SARDONICO EPILETTICO' SENZA CHIRURGIA OPEN

Ha un nome complicato ma causa un sintomo tanto semplice quanto dirompente nella vita quotidiana. Si tratta della sindrome epilettica gelastica, altrimenti detta del "riso sardonico" o la "malattia del Jocker", dal nome dell'omonimo film. È un disturbo neurologico che provoca spasmi facciali che portano a ridere in maniera incontrollata anche in situazioni in cui non è appropriato, con perdita di contatto con la realtà e possibili crisi epilettiche complesse. Fattori impattanti nella normale vita di relazione.

Il paziente curato a Verona, primo in Europa. L'Unità operativa di Neuroradiologia ha guarito

un ragazzo veronese, Federico Orlandi di 21 anni, che dall'età di 2 manifestava episodi di riso nelle situazioni di tensione. Crescendo, i sintomi sono aumentati accompagnati anche da vuoti di memoria. Per prima in Europa, l'équipe veronese ha trattato con successo il paziente che oggi è completamente guarito e senza compromissione della memoria, con un netto miglioramento del sonno, delle attività lavorative e ha ottenuto il nulla osta e già conseguito la patente di guida. Tutto questo è confermato dal follow up post intervento durato 18 mesi. La patologia. Gli amartomi ipotalamici sono malformazioni cere-

brali che causano crisi epilettiche gelastiche (del riso, dal greco gelos). Sono lesioni cerebrali che attivano in maniera irregolare alcune aree del cervello legate allo stato di coscienza e alla capacità di interagire con l'ambiente. Le crisi resistono a qualsiasi trattamento farmacologico anche con i più

avanzati farmaci anti-epilettici. Trattamenti chirurgici alternativi, anche di recente introduzione, richiedono l'apertura del cranio e l'introduzione di strumenti (endoscopi o fibre ottiche) per raggiungere fisicamente la lesione. L'intervento. Al posto dell'intervento chirurgico tradizionale



open, al paziente è stata proposto il trattamento MRgFUS che è più preciso, mininvasivo e senza cicatrici. Tramite l'utilizzo di ultrasuoni, guidati dalla Risonanza Magnetica, si raggiunge con

precisione millimetrica la zona del cervello da trattare, per surriscaldare il tessuto che causa le crisi fino a distruggere le cellule malate e interrompere i circuiti nervosi iperattivi.

Dazi Usa, Cciaa Verona: possibile effetto a catena per settore metalmeccanico. Riello: rischio perdita di competitività per 1/3 dell'export scaligero

Rischio effetto a catena per il settore metalmeccanico veronese dopo i dazi al 25% annunciati dall'amministrazione Trump per acciaio e alluminio a partire dal prossimo 12 marzo. Secondo la Camera di Commercio di Verona il pericolo delle nuove tariffe potrebbe infatti ripercuotersi sul comparto metallurgico e meccanico, che da solo vale circa un terzo del totale export scaligero verso gli Usa. Secondo il presidente della Camera di Commercio di Verona, Giuseppe Riello: "I dazi comporterebbero un gap importante di competitività per il settore della metalmeccanica veronese, che oltreoceano nei primi 9 mesi di quest'anno ha espresso un valore di circa 200 milioni di euro. Non solo - ha aggiunto il presidente Riello, per rimanere sul mercato l'industria scaligera e la sua filiera dovranno rinunciare, per quanto possibile, a parte della propria marginalità, pena una riduzione significativa della domanda. Un effetto a catena che ricadrebbe su tutta la filiera produttiva, coinvolgendo così anche fornitori, trasportatori e servizi. Anche le costruzioni, che utilizzano l'acciaio per le strutture e l'alluminio per gli infissi, potrebbero essere seriamente penalizzate. Un'incertezza - ha concluso il presidente della Cciaa veronese - che

potrebbe infine scoraggiare gli investimenti delle imprese, con conseguenze negative sulla crescita e sullo sviluppo del territorio sia in termini di produttività che di occupazione". Gli Usa sono stati, nei primi nove mesi del 2024, il 4° mercato di destinazione delle merci veronesi. Il valore delle esportazioni è stato pari a 618 milioni di Euro (il 5,5% del valore dell'export complessivo scaligero), con una crescita su base annua del +5,3%.

Centro regionale Fibrosi cistica, intitolazione al prof. Gianni Mastella

Si è tenuta oggi, in occasione del quarto anniversario dalla sua scomparsa, la cerimonia di intitolazione dell'Unità operativa Centro Fibrosi cistica al prof. Gianni Mastella, pediatra veronese che dagli anni '60 è stato pioniere e protagonista nella ricerca e nella cura della fibrosi cistica, una delle malattie genetiche gravi più diffuse, senza una cura risolutiva. Grazie al suo lavoro, nel 1993 è stata emanata la Legge 548, nota come "Legge Garavaglia", che ha esteso a tutta Italia il modello assistenziale sperimenta-



to nell'ospedale di Verona. L'intitolazione è stata deliberata dall'Azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona su proposta del presidente della Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica (FFC Ricerca), Matteo Marzotto, e dopo aver acquisito parere favorevole da parte della Prefettura di Verona. L'apertura della cerimonia è stata fatta dal direttore generale Aou, Callisto Marco Bravi, seguito dall'intervento del presidente FFC Ricerca Matteo

Marzotto che ha ricordato la figura del prof Mastella e dal direttore UOC Fibrosi cistica Centro regionale, Marco Cipolli. Il prof Giuseppe Lippi, delegato dal Rettore e preside Facoltà Medicina, ha parlato del legame fra ricerca e assistenza clinica. Le conclusioni sono state a cura dell'assessore regionale alla Sanità, Manuela Lanzarin. Alla cerimonia erano presenti la vedova del prof Mastella, signora Pisana Talamini, con i tre figli; la paziente "storica"

del prof Mastella, Claudia Rinaldi; l'onorevole Maddalena Morgante, membro della commissione Sanità della Camera; il vicepresidente della Provincia di Verona, Luca Trentini; il sindaco di Verona, Damiano Tommasi; il viceprefetto, Gabriella Mucci; il comandante di Compagnia dei Carabinieri, maggiore Alessandro Papuli; il comandante della Stazione dei Carabinieri di Parona, Vincenzo Reggio; il presidente dell'Ordine dei Medici prof Alfredo Guglielmi.

ALLA PICCOLA POSTA® in pillole

a cura della Dott.ssa Barbara Anna Gaiardoni



andreavanacore.it

Ho conosciuto Lia, la prof.ssa Lia Valente, per caso, in occasione di una riunione professionale. Una preziosa coincidenza di qualche anno fa, che ci ha permesso di mantenere vivo, tutt'oggi, il nostro rapporto. Lei, la "prof.", e alcune allieve e allievi della scuola secondaria di primo grado "Altichiero da Zevio" sono i protagonisti de "Alla Piccola Posta in pillole 2025". Di comune accordo, la prof.ssa ed io abbiamo proposto loro di redarre una breve riflessione scritta, che prendesse spunto da un verso di una canzone estrapolata dal panorama musicale italiano: "Qua spaccate tutti, ma chi è che costruisce?". Nello specifico, è stato chiesto, a chi avesse deciso di aderire all'esercitazione, di focalizzarsi sul dove, in quale luogo o spazio, e sul perché scrivere la frase in questione. Leggete le loro risposte...fanno pensare. Grazie di cuore prof.ssa Valente e congratulazioni a chi ha partecipato!
Barbara Anna Gaiardoni - allapiccolaposta@gmail.com

PEDAGOGISTA E LOVE WRITER.
SPECIALISTA IN DIPENDENZE AFFETTIVE NELL'AMBITO
DEL DISAGIO SCOLASTICO, PROFESSIONALE E LAVORATIVO.
BARBARAGAIARDONIPEDAGOGISTA.IT

riflessioni

"Vorrei mettere un cartello con questa scritta sulla mia scrivania, così lo posso vedere ogni volta che mi siedo per fare i compiti: mi sembra sempre che siano troppi, e copro il tavolo di fogli, libri, penne, quaderni... un disastro! Poi mamma urla perché non sistemo mai."
(Sara K.)

"Vorrei che fosse il titolo di un libro esposto nella vetrina di una libreria, così chi passa per strada lo vede, diventa curioso e lo compera."
(Martina V.)

a cura di GIANFRANCO IOVINO

LEGGENDO & SCRIVENDO

Angelo D'Andrea: in libreria PANE, il suo secondo romanzo

Angelo D'Andrea, laureato in Scienze della Comunicazione e Scienze e Tecniche Psicologiche, è un formatore in biblioterapia e coordina il progetto di volontariato "Lettura paziente" per il Circolo dei Lettori di Verona,

è l'autore veronese che abbiamo incontrato per farci raccontare dei suoi percorsi editoriali che partono nel 2019 con la pubblicazione del romanzo "E mi piace dirti queste cose" (Calibano editore) ed oggi lo riporta in libreria con "PANE" (Capponi editore) che chiediamo di presentarci.

«Pane è il mio secondo romanzo e viene alla luce dopo anni di grande attenzione e dedizione alla scrittura creativa e il suo lento evolversi in ognuno di noi. Mi piace raccontare l'ispirazione del nuovo romanzo che nasce il giorno che al mio naso arriva il profumo di pane caldo appena sfornato, a cui mi dico: "ecco una storia", perché quel profumo portava alla mente un'immagine: le mani che impastano. E da quel



dettaglio, la domanda evocatrice: a chi appartengono quelle mani? Gli occhi dell'immaginazione mi si aprono ed è così che inizia la mia dedizione. Mi guardo dentro e scopro un personaggio che chiede voce: un giovane psicologo. Poi osservo fuori e vedo che c'è un tema da approfondire, quello della Cancel Culture, che mi sollecita. Così ho deciso di esplorare quella suggestione ed ho messo

le mani in pasta, il che vuol dire "dentro la mia vita", che vuol dire anche, letteralmente, aver iniziato a fare il pane in casa.»

Solo alla fine il lettore scoprirà nome e città di residenza del protagonista: scelta casuale o voluta?

«Scelta necessaria, direi. Nella scrittura io seguo una traccia che a loro volta compongono una mappa. C'è il punto d'arrivo, ma la strada? Seguo tracce, passo dopo passo, attraverso spunti, riflessioni, intuizioni e silenzi. Compongo il tutto e vado avanti, sapendo dove arrivare ma con passo libero, muovendomi nel territorio mutevole, a volte instabile e faticoso, e per questo affascinante, della creatività letteraria.»

Si parla di psicoterapia di gruppo: come si è documentato?

«Il protagonista riflette alcune mie conoscenze e competenze. Soprattutto in materia di terapia letteraria o biblioterapia. È un tema che ho studiato, a cui

mi sono applicato e che pratico. Tra le altre cose, ho tenuto un corso con un gruppo di persone radunate attorno ad un singolo e breve libro: Palomar di Italo Calvino. Difficile dire adesso quanto straordinario sia stato ciò che è accaduto nel "perimetro del gruppo". Ad ogni modo, io ho visto in quel gruppo un cambiamento, quello dello sguardo, perché Palomar insegna, credo, questo: "passare da uno sguardo inquieto e superficiale ad uno sguardo pacificato, distaccato sul reale."» **Come possiamo etichettare PANE e in quale collana le piace inserirlo?**

«Diciamo che con le etichette e le classificazioni faccio un po' fatica, ma comprendo la necessità di far ordine per aiutare i lettori ad orientarsi nel grande mondo editoriale, quindi, dico: sullo scaffale della narrativa contemporanea, nella categoria "non di genere", e la collana "esperienze di linguaggio".»

Ci parla brevemente anche di E MI PIACE DIRTI QUESTE COSE?

«Mi fa piacere gettare uno sguardo anche sul mio primo romanzo che trae ispirazione



da un racconto di Dino Buzzati e si regge su un tessuto di rimandi e allusioni. In sé, racconta una storia semplice: una ragazza ritrova un cellulare sul quale iniziano ad arrivare degli sms. L'azione prende il via dalla ricerca sull'identità del mittente. Oggi "PANE" mantiene una continuità con il primo, in quanto si intreccia con una storia di ricerca dell'identità, facendo muovere il lettore in una rete di risonanze letterarie che, di fatto, rendono più ampia l'esperienza di lettura.»

Angelo D'Andrea oltre i ro-



manzi: chi è?

«Uno che ha cresciuto due figli, si è buttato a capofitto nella vita. Come uomo ho conosciuto l'amore e la solitudine che mi hanno aiutato ad essere quello che oggi sono. Sono un uomo che non ha mai smesso di voler imparare, un curioso, che si mette continuamente in discussione, legge molto e vorrebbe saper suonare la batteria.»

Perché dovremmo leggere PANE?

«La risposta viene da sé: "perché è buono come il pane". Naturalmente questo di "PANE" è utile soprattutto per quanti aprendo il libro si concede a sé stesso e la possibilità di sorprendersi. Questo romanzo non finisce con l'ultima pagina perché ha dei contenuti extra e nelle ultime pagine presenta molte note a piè di pagina in cui alberga un genio. Oltre non posso dirvi se non di augurare a tutti una buona lettura.»

Gianfranco Iovino

Louvre Couture

Dal mese di gennaio il Louvre ha un motivo in più per essere visitato, "LOUVRE COUTURE. Objets d'art, objets de mode".

Per la prima volta nella storia, fino al 21 Luglio 2025, il famoso museo ospita un centinaio di creazioni tra vestiti e accessori prestati da ben 45



case di moda.

Questi pezzi sono esposti e, a volte un po' nascosti, in mezzo alle collezioni di arti decorative già presenti nel museo, nell'ala Richelieu.

Si deve considerare una passeggiata di almeno un paio di ore per ammirare questi pezzi eccezionali in un percorso di circa 9000 metri quadrati.

I visitatori attraversano varie epoche dove manufatti in oro, avorio, pietre preziose, arazzi giganti, ceramiche smaltate, armature, i decori di alcuni appartamenti sono accostati a capolavori dell'haute couture internazionale contemporanea e di giovani stilisti talentuosi dagli anni 1960 al 2025 in un dialogo storico e artistico con capolavori dall'epoca di Bisanzio fino a quelli del Secondo Impero.

Le similitudini tra la storia dell'arte e quella della moda sono molteplici: un patrimonio di tecniche e di conoscenze antiche, una cultura viva, un gioco di riferimenti.

La mostra si conclude negli appartamenti di Napoleone dove alcune silhouettes esuberanti fanno eco allo splendore e alla magnificenza dei decori.

Valentina di Marco



FRANCESCA BORTOLASO: UNA CREATIVA DEL VETRO CHE SI FA ISPIRARE DAL MARE E I SUOI FONDALI

Francesca Bortolaso nasce a Verona nel 1957 da madre toscana e padre vicentino. La sua infanzia e adolescenza vengono influenzate dal vissuto della madre, cresciuta in ambiente culturale e artistico importante. Diplomata presso il Liceo Linguistico Marco Vitruvio, in lingue estere e corso universitario come Interprete-Traduttrice in inglese e francese, ha iniziato a lavorare nel settore dell'interpretariato e accompagnamento turistico per oltre 10 anni, con frequenti viaggi all'estero che ne hanno sensibilmente influenzato la sua vena artistica creativa nel campo del vetro. Innamorata dei viaggi, al punto da sentirsi un po' nomade, attualmente vive in Sicilia, affrontando un grande cambiamento pur di vivere a stretto contatto con il mare. Approfondendo la sua attività di "Maestra del vetro" aggrungeremo che si è avvicinata all'artigianato nel 1987 durante un soggiorno negli Stati Uniti, a San Francisco e durato un anno, dove ha approfondito

la tecnica di lavorazione ceramica, mentre il suo vero incontro con il vetro avviene nel 1991 a seguito di un corso per vetrate artistiche di tecnica "Tiffany" (tessere di vetro saldate fra loro con collatura di stagno/piombo) presso il laboratorio dell'artista Donatella Zaccaria a Milano, dove si lascia catturare dallo splendido e alchemico materiale che la porta a conoscere e apprendere nuove tecniche vetrarie come la lavorazione "a piombo" presso l'artista Maria Di Spirito in Toscana e poi la "vetrofusione", tecnica approdata da poco in Italia dagli Stati Uniti ma allora ancora poco conosciuta; una tecnica che vede il vetro trasformarsi ad alta temperatura in un apposito forno che cattura e affascina moltissimo. Un incontro davvero significativo nella vita artistica di Francesca sarà quello con l'artista del vetro argentina Miriam Di Fiore e il suo impeccabile insegnamento, consentendole di creare pannelli e formelle di grandi dimensioni in vetro fusione,

per arredamento d'interni ed esterni. Durante tutte le evoluzioni artistiche raggiunte, nell'animo di Francesca si fa strada sempre più evidente l'amore per l'ambiente marino, i suoi colori, i paesaggi e i suoi abitanti, al punto da dare forma ad opere che nascono dall'ispirazione dei fondali marini. Alla domanda che artista si sente di essere, ci risponde così: «Mi ritengo un'artista spontanea, istintuale. La mia arte nasce da un impulso del cuore che si trasmette alle mie mani. Raramente ho in testa un progetto ben preciso, le idee si concretizzano man mano che creo il pezzo e l'opera si sviluppa strada facendo. I concetti astratti mi lasciano fredda mentre il calore delle emozioni che mi sorgono alla vista di immagini della natura si imprinono naturalmente in me senza ragionamento, per poi uscire in un flusso di movimenti che si uniscono alle tecniche apprese, dando vita così alle mie opere.»

Cosa le trasmette e regala intimamente creare opere dal vetro?

«Creare opere in vetro mi appassiona ed entusiasma, ogni volta che completo un lavoro piccolo o grande che sia resto sempre colpita dal ciò che si può far nascere con questo materiale così alchemico e un po' misterioso. Mi diverte lavorarlo e plasmarlo dando vita ad oggetti che prima non esistevano se non dentro di me. La materia vetrosa ha per me una certa somiglianza con la mia natura, alle volte apparentemente dura e fragile ma che si modella, si ammorbidisce e riscalda col calore ed è forte e solida se con sapienza maneggiata.»

Torna a Verona ogni tanto? E cosa le manca di più della sua città d'origine?

Da quando vivo in Sicilia cerco di tornare a Verona due o tre volte l'anno. Amo tantissimo la mia città di origine e tornarci mi fa sentire un po' turista e apprezzare ancor di più la sua bellezza. Girare per le sue strade in modo più ri-



lassato mi permette di godere appieno delle tante sfumature che le appartengono che vivendoci si danno per scontate. Mi mancano le persone, i famigliari e le care amicizie costruite nel tempo, oltre alle rinfocillanti passeggiate sul lago di Garda e in Lessinia.»

Il mare e i suoi colori sono fonte di ispirazione per tutti. Lei ha un brevetto da SUB che le permette di immergersi nei fondali a caccia di ispirazione?

«Immergermi nei fondali marini è fonte di gioia, sorpresa e stupore verso questo "mondo di sotto" così variegato e

diverso da "quello di sopra" dove viviamo. Nuotare in mezzo ai pesci e i paesaggi marini che si muovono con le correnti mi dà euforia e affascina. Soffermarmi a guardare le creazioni sommerse stimola la creatività istintuale lasciando fluire le immagini e i colori che si imprinono naturalmente in me.»

Dove possiamo seguirla?

«Di recente ha preso vita il mio nuovo sito internet www.fishartist.eu e mi si può trovare anche www.madineurope.eu portale dedicato all'artigianato europeo di qualità.»

Gianfranco Iovino

Successo per il 1° Trofeo di Judo Città di Zevio



dati parlano chiaro: 215 iscritti ufficiali e 190 partecipanti effettivi provenienti da 16 associazioni e scuole di judo di tutto il Veneto. Gli atleti, suddivisi in diverse categorie - bambini, fanciulli, ragazzi per la pre-agonistica ed esordienti A, B, cadetti, under 20 per l'agonistica - hanno regalato un'esibizione sportiva di alto livello al pubblico presente. Nello Guarnaccia, Presidente della Sporting Life Verona, ha espresso grande soddisfazione per l'eccellente



Più di 200 atleti, dai 6 ai 20 anni, hanno preso parte alla prima edizione di questa manifestazione sportiva regionale. Domenica 23 febbraio, al Palazzetto dello Sport di Zevio, si è tenuto il 1° Trofeo di Judo Città di Zevio, organizzato dalla Sporting Life Verona ASD in collaborazione con lo CSEN, Comitato Regionale Veneto Judo. Questa prima edizione, patrocinata dall'Amministrazione Comunale di Zevio, ha ottenuto un grande successo grazie all'alto numero di partecipanti e al forte coinvolgimento della comunità sportiva. I



riuscita dell'evento. Ha affermato: "Non ci aspettavamo una così alta partecipazione per il nostro esordio; è stata una grande sorpresa e motivo di orgoglio. Siamo contenti della partecipazione della nostra scuola, che ha visto coinvolti 30 atleti con 22 podi. Ringraziamo l'Amministrazione Comunale di Zevio per il supporto costante nella realizzazione di eventi sociali e sportivi, tutti gli arbitri regionali ed alla giuria dello CSEN, il responsabile tecnico regionale Judo Csen, Maestro Denis Voltolina, e tutte le famiglie e gli atleti. Un ringraziamento speciale va a tutto

lo staff, Chiara e Gian Franco Booloni, agli insegnanti e collaboratori della Sporting Life Verona per l'impegno profuso per la buona riuscita della manifestazione." Dopo il successo ottenuto domenica, l'organizzazione sta già pianificando la prossima edizione del Trofeo di Judo Città di Zevio. Gli impegni agonistici della Sporting Life Verona proseguiranno con la partecipazione al Trofeo di Este ad aprile e a quello di Caselle a maggio. Tra gli obiettivi futuri, c'è anche la partecipazione al Campionato Italiano di Velletri.

Angela Booloni

a cura di GIULIA BOLLA

“L'ANGOLO DI GIULIA - LIFE AND PEOPLE”

L'abito da sposa perfetto: i consigli di Patrizia Varone

Trovare l'abito da sposa perfetto è un'emozione indescrivibile, un momento magico che segna il percorso verso il grande giorno. Come wedding planner e consulente d'immagine, ho avuto il privilegio di accompagnare molte spose in questa esperienza unica. La scelta dell'abito può sembrare travolgente tra infinite proposte, tendenze e opinioni, ma affidarsi a professionisti quali i Bridal Stylist può fare la differenza. Tra questi esperti Patrizia Varone si distingue per la passione e la dedizione con cui guida le future spose. Dopo sette anni, come Store Manager di un noto brand di abiti da sposa, oggi mette la sua esperienza al servizio delle clienti di Ronca Sposi, storico atelier multi-brand che da anni aiuta le donne a realizzare il loro sogno. Patrizia non è solo una consulente, ma una vera guida, capace di instaurare un rapporto di fiducia e ascolto

con ogni cliente, elementi fondamentali in un percorso così speciale. L'abito da sposa deve rispecchiare la personalità della sposa e valorizzare la sua fisicità. Secondo Patrizia, è



importante partire con un'idea chiara, ma essere aperte anche a nuove possibilità. "Spesso l'abito perfetto è quello che non ci si aspettava", afferma. Fissare un budget in anticipo aiuta a orientarsi meglio tra le opzioni disponibili, e iniziare la ricerca almeno 9-12 mesi prima del matrimonio permet-

te di rispettare la stagionalità dell'evento e avere il tempo necessario per eventuali modifiche. Un errore comune è lasciarsi influenzare troppo dai social o dalle opinioni altrui, senza considerare la propria fisicità e il proprio stile. È importante coinvolgere le persone più care, ma senza perdere di vista i propri desideri. "Ogni donna ha la sua personalità e deve sentirsi a proprio agio nell'abito che sceglie", sottolinea Patrizia. Provare l'abito da sposa è un'esperienza unica. "L'accoglienza è fondamentale: conosciamo la sposa, capiamo il tipo di evento e il mood che desidera, poi selezioniamo diverse proposte per aiutarla a trovare il modello giusto", racconta Patrizia. Dopo la scelta dell'abito, si passa agli accessori e alle prove finali per perfezionare ogni dettaglio. Le tendenze cambiano, ma la scelta deve sempre rispecchiare chi lo indossa. "Negli ultimi anni, l'essenzialità ha conquistato molte donne: tessuti come mikado, raso e cadi sono molto richiesti. Anche i bustini a punta, che slanciano la figura, così come maxi-fiori e perle, stan-



no tornando di moda", spiega Patrizia. A volte capita che, dopo aver scelto l'abito, una sposa torni a casa con qualche dubbio. "In questi casi li invitiamo a riprovarlo, per aiutarla a rivivere l'emozione e confermare la sua scelta", racconta Patrizia. Il suo obiettivo è che ogni sposa si senta unica e speciale nel giorno più importante della sua vita. "Ogni volta che vedo una sposa illuminarsi davanti allo specchio, so di aver fatto il mio lavoro al meglio. È una grande gratificazione perché significa averla aiutata a sentirsi davvero speciale", conclude. Affidarsi a un atelier con esperienza significa trasformare la ricerca dell'abito in un ricordo indimenticabile. Se non avete ancora trovato l'abito perfetto, Patrizia Varone e Ronca Sposi vi aspettano per accompagnarvi in questa magica esperienza.

a cura di FRANCESCA RIELLO

“PENSIERO VERTICALE”

Vivere è arrampicarsi: lezioni di resilienza dalla parete

In questi ultimi anni possiamo dire di aver assistito ad un vero e proprio boom del fenomeno dell'arrampicata

sia con corda che boulder (blocchi da salire senza aiuto della corda e che in media non superano i 5 metri di

altezza). Sicuramente il fatto che l'arrampicata sportiva sia apparsa come disciplina



alle Olimpiadi di Tokyo del 2020 ha fatto sì che questo sport ottenesse maggior popolarità. Ma qual'è il motivo intrinseco dietro a questo successo? La scalata è uno sport che fortifica il corpo e tranquillizza la mente. Quando ci cimentiamo in una salita verticale, che sia questa indoor (in una palestra) o outdoor (all'aperto), la nostra testa si svuota completamente dei pensieri e delle preoccupazioni che attanagliano il nostro spirito; e la nostra concentrazione è infocata in un'unica cosa: la salita. Una sorta di meditazione in movimento che, come una danza, piede dopo piede e mano dopo mano ci fa giungere fino alla vetta. Un altro pilastro fondamentale del mondo verticale è il concetto di fiducia. Conquistare una cima o chiudere una via, che magari ci ha fatto soffrire per settimane o mesi, accresce il nostro senso di autostima e au-

menta la sicurezza in quelle che sono le nostre capacità. Ciò che fino a ieri ci sembrava impossibile oggi si materializza sotto i nostri occhi. Ma l'arrampicata è soprattutto uno sport di fiducia reciproca. Quando affrontiamo una scalata abbiamo un estremo della corda che è legato a noi e l'altro capo è affidato alla persona che ci fa sicura e che, in caso di una nostra caduta, attutirà in modo notevole il colpo evitando brutte conseguenze. In poche parole la nostra vita è attaccata ad una fune che, a sua volta, è legata ad un altro individuo. Una regola di base può essere espressa in questi termini: si scala sempre in due e ci si controlla sempre a vicenda. Un valore che accomuna tutto il mondo dei climbers è il forte spirito di solidarietà, unione e collaborazione che si instaura fra i vari scalatori.



Non importa il luogo di appartenenza, né quale sia la tua cultura, questa comunità è unita da una passione comune che trascende ogni barriera materiale ed egoistica. Ci si sente parte integrante di un gruppo che fonda i propri ideali nel rispetto altrui e nell'amore verso la montagna. La montagna e l'arrampicata sono una perfetta rappresentazione, in scala, di quello che è la vita. Per raggiungere la vetta serve sforzo e dedizione, però, durante l'ascesa, ci si può fermare più volte nell'ammirare il panorama e guardare tutto il percorso da noi compiuto.

a cura di **PIERA LEGNAGHI**

“CULTURALMENTE PARLANDO”

VROM strade creative

Ho conosciuto da alcuni mesi l'associazione VROM strade creative, partecipando come ospite al loro secondo incontro. L'associazione nasce in Valpolicella nel 2024 dopo due eventi di successo lungo la storica Via Roma di San Pietro in Cariano chiamati “6inviaroma” organizzati dagli studi creativi presenti lungo la via. I soci fondatori hanno l'obiettivo prin-

cipale di portare bellezza al territorio e alle persone. “Ci concentriamo sulla valorizzazione della creatività dei percorsi professionali e umani ed è per questo che il nostro format è il dialogo, l'incontro dal vivo con persone e realtà che siano di ispirazione e formazione. Sin dalle prime iniziative, come gli eventi “6inviaroma”, abbiamo capito che c'era un enorme potenziale

nella collaborazione tra designer, architetti, artisti e artigiani locali.

Nel 2024, abbiamo formalizzato questa unione creando VROM!, un'associazione che ora è un punto di riferimento per chiunque voglia contribuire al miglioramento culturale e artistico della nostra comunità. La presentazione ufficiale dell'Associazione è avvenuta il 24 ottobre 2024 e qui

puoi trovare un articolo di come è andata la serata

L'obiettivo principale di VROM! strade creative è quello di portare bellezza al territorio e alle persone. Ci concentriamo sulla valorizzazione della creatività dei percorsi professionali e umani ed è per questo che il nostro format è il dialogo, l'incontro dal vivo con persone e realtà che siano di ispirazione e formazione. Dopo il primo incontro con il calciatore del Chievo Sergio Pellissier, moderato dal giornalista Sky Matteo Renzoni, il secondo incontro, che ha visto protagonista Piera Legnaghi in dialogo con lo storico dell'arte Simone Carcereri, si è svolto venerdì 7 febbraio 2025 nella sala incontri della Valpolicella Benaco Banca BCC di Valgatara ed è stato un successo.

Le persone che hanno partecipato alla serata si dividevano tra appassionati

d'arte e curiosi impazienti di saperne di più sulla persona dietro a quelle grandi sculture ambientali.

Cresciuta in una famiglia di artisti, Piera Legnaghi ha fatto della creatività la sua compagna di vita. Le sue sculture, veri e propri viaggi visivi, esplorano temi universali come l'amore, la solitudine e la speranza, con una vibrante energia e tecniche innovative.

Apprezzata da critici e collezionisti di tutto il mondo, Piera non si limita all'estetica (“l'etica è la mia estetica”): per lei l'arte è uno strumento di cambiamento, capace di ispirare e unire. Le sue opere ci invitano a guardare il mondo con occhi nuovi, celebrando diversità e connessioni.

La serata è stata un vero e proprio viaggio artistico e umano, le persone si sono lasciate ispirare dalla potenza trasformativa della sensibilità e della creatività di Piera Legnaghi.

Il prossimo incontro, noi li chiamiamo Incroci, vedrà come protagonisti i rappre-



sentanti e le rappresentanti dell'associazione Movimento Tellurico per parlare dell'esperienza solidale e di conoscenza del Cammino delle Terre Mutate. Il focus della serata sarà sulla possibilità di aprire nuovi itinerari come atto creativo che arricchisce un territorio. La serata si svolgerà venerdì 14 marzo e, come per gli altri eventi, sarà gratuito per i tesserati.

Tutto quello che facciamo è possibile grazie alla presenza dei nostri main sponsor: Cantina Bolla, Valteco Costruzioni, Ballarini Interni, BCC Valpolicella Benaco Banca e ai nostri sponsor tecnici: Forme di Luce e Bee in a Nest.” Grazie ai soci fondatori con l'augurio di tutta la redazione di portare avanti il loro percorso.



a cura di **VALENTINA DI MARCO**

VALENTINA IN PARIS (VIP)

Soupe à l'oignon: dove mangiarla a Parigi

Molti veronesi in visita a Parigi mi chiedono dove poter mangiare una buona zuppa di cipolle.

Cominciamo con un po' di storia. Pare che il merito della diffusione della zuppa di cipolle sia dovuto a Luigi XV che la introdusse alla corte di Versailles sotto forma di brodo di cipolle.

In realtà era già presente in molte regioni francesi da molto più tempo. Tuttavia la ricetta come la conosciamo oggi a Parigi fu elaborata nel 19esimo secolo dai ristoratori di Les Halles che ebbero l'idea di arricchirla con abbondante formaggio grattugiato (perlopiù emmental o gruviera) poi gratinato sotto il grill per formare una crosta e mantiene la zuppa ben

calda.

Il suo nome originale a Parigi è proprio « Gratinée des Halles ». All'epoca riscontro subito grande successo, divenendo un emblema del ventre di Parigi, apprezzato sia dai lavoratori che gravitavano nell'area dell'antico mercato di Parigi, sia dai borghesi che frequentavano le brasseries della zona a pranzo e anche dopo teatro e dai nottambuli.

È un piatto ricco e confortante.

Ne esistono varie versioni, scure con brodo o fondo bruno di manzo o più chiara e delicate a base di

brodo di pollo, sfumate con vino bianco o un liquore.

Il segreto della sua buona

riuscita sta nelle cipolle utilizzate, scegliete quelle bionde, e nella loro cottura: vanno stufate piano piano nel burro fino a essere caramellate. Ogni anno il ristorante Au Pied de Cochon, unico ristorante aperto ancora quasi 24 ore a Les Halles, ne prepara

circa 400 porzioni in collaborazione con la vicina chiesa di Sant'Eustachio e un'associazione di volontariato che opera nella zona a sostegno dei bisognosi, in occasione della giornata della zuppa.

Vi lascio qualche indirizzo dove assaggiarla:

*La Poule au Pot à Les Halles: autentica istituzione parigina gestita dal 2018 dal famoso chef Jean-François Piège nel cuore di Les Halles ne serve una versione classica.

In questo ristorante troverete molti piatti della cucina 'bourgeoise française' e una proposta di menu dedicata a questo tipo di cucina.

*Café de la Paix: sul menu la zuppa figura con la data 1862, l'anno dell'apertura del celebre Café situato davanti all'O-



pera e anno in cui la ricetta fu elaborata e ancora oggi presente in carta. Viene servita con dei crostini al Comté.

*Le Cinq, presso l'hotel Four Seasons George V: qui invece è proposta una versione stellata contemporanea alla parigina con cipolle confits e caramellate con un gusto leggermente affumicato, accompagnata da crostini al parmigiano.

*A casa mia, cotta lentamente con amore nella cocotte ma solamente quando trovo le cipolle bionde giuste :-)

Se venite a provarla a Parigi, fatemi sapere quale sarà la vostra preferita!

À très vite

a cura dell'Avvocato **CHIARA TOSI** *Presidente Nazionale dei Volontari della LIPU BIRD LIFE*

A DIFESA DELLA NATURA

Anatra protetta uccisa da Donald Trump JR

Di questi giorni la notizia anche a livello nazionale della battuta di caccia nella laguna di Venezia di Donald Trump Junior che ha ucciso un'anatra molto rara protetta.

Nel Veneto ed in parti-

colare nell'area del Delta del Po il bracconaggio è particolarmente diffuso mediante l'utilizzo di richiami elettronici. La caccia illegale è un fenomeno ancora tristemente presente e nemmeno le procedure di infrazione comunitarie nell'ambito del controllo e del divieto di munizioni contenenti piombo nelle aree umide riescono a risolvere questa grave situazione. Importante è la collaborazione fra le associazioni ambientaliste come la Lipu ed i Carabinieri forestali, che portano all'arresto dei bracconieri con il sequestro delle armi. Le pene tuttavia sono troppo lievi e servirebbe un inasprimento da parte del Parlamento. Anche l'evidente delegittimazione del ruolo dell'Ispra rende ancora più dif-



ficile il contrasto a difesa della biodiversità, come prevede l'art. 9 della Costituzione, che protegge l'ambiente nell'interesse delle future generazioni. Sarà comunque la Procura di Venezia ad accertare se il figlio del Presidente degli Stati Uniti ha commesso un reato nel nostro paese.



a cura di **MICHELE TACCHELLA**

MARKETING PER LE PICCOLE-MEDIE IMPRESE

Bias cognitivi che ottimizzano le pagine web

Nell'odierno panorama digitale, le scienze comportamentali stanno emergendo come strumenti chiave per comprendere e guidare i comportamenti dei consumatori, in particolare nelle decisioni d'acquisto online. Un recente studio di Google, condotto in collaborazione con The Behavioural Architects, ha esplorato come l'applicazione dei principi comportamentali possa aumentare in modo significativo la fiducia degli utenti durante il processo decisionale, migliorando l'esperienza complessiva e influenzando positivamente le scelte finali. I ricercatori si sono concentrati sul concetto di "messy middle", la fase intermedia del percorso d'acquisto in cui i consumatori, dopo aver identificato un bisogno, cominciano a confrontare diverse opzioni e a

raccogliere informazioni per orientarsi nella loro scelta finale. Questo momento è cruciale, poiché può generare incertezze e confusioni che portano all'abbandono del processo di acquisto se non viene gestito correttamente.

Uno degli esperimenti più significativi dello studio ha riguardato la creazione di una landing page per un brand fittizio di divani, progettata appositamente per testare l'efficacia dei principi comportamentali. In questo caso, sono

stati integrati vari principi psicologici, tra i quali la riprova sociale e il bias di autorità, con la finalità di aumentare la credibilità del sito; per fare questo, sono state aggiunte alla landing page recensioni di clienti soddisfatti e consigli di esperti. Inoltre, è stato applicato l'effetto ancoraggio, introducendo fasce di prezzo strategiche per orientare le aspettative economiche degli utenti.

Anche il priming emotivo ha avuto un ruolo fondamentale nel focalizzare l'attenzione degli utenti sui prodotti: sono infatti state scelte immagini essenziali che evocassero emozioni positive, senza altri elementi distrattivi. L'integrazione di questi principi ha reso l'esperienza di acquisto più fluida, comprensibile e coinvolgente. Lo studio ha poi previsto ulteriori ottimizzazioni, come una comunicazione chiara riguardo ai tempi di consegna, per ridurre l'attrito e rassicurare i consumatori sulle tempistiche di spedizione. Inoltre, è stato affrontato il paradosso della scelta, un fenomeno che si verifica quando un sovraccarico di opzioni rende difficile prendere una decisione. Per combattere questo effetto, sono stati introdotti strumenti di filtraggio e selezione che hanno guidato gli utenti verso le opzioni più pertinenti e rilevanti per le loro necessità, evitando il sovraccarico informativo.

Integrare questi principi nella progettazione del-



le landing page si rivela una strategia vincente per rispondere meglio alle esigenze informative degli utenti, migliorando l'efficacia delle campagne pubblicitarie e aumentando il tasso di conversione. Questo approccio, oltre a migliorare l'esperienza utente, contribuisce anche a costruire un rapporto di fiducia duraturo tra il brand e il cliente, un elemento cruciale per il successo e la crescita nel competitivo mercato digitale odierno. Con l'aumento della concorrenza e la continua evoluzione delle tecnologie, l'adozione di queste tecniche basate su solidi principi scientifici rappresenta una mossa strategica fondamentale per coloro che desiderano emergere nel panorama digitale.

Michele Tacchella
info@micheletacchella.it



a cura di **GIOVANNI TIBERTI**

SPORTHELLAS



Hellas Verona, vittoria all'ultimo respiro: tre punti d'oro contro la Fiorentina

La sfida tra Hellas Verona e Fiorentina, valida per la 26ª giornata di Serie A, si conclude con un successo fondamentale per i gialloblù, che al Bentegodi piegano i viola con il punteggio di 1-0. Una vittoria sofferta, maturata nei minuti

di recupero grazie alla rete decisiva di Antoine Bernede. Tre punti che permettono alla squadra di Paolo Zanetti di prendere ossigeno in chiave salvezza, rilanciando le proprie ambizioni in un momento cruciale della stagione.

Il Verona si schiera con il consueto 3-4-2-1: Montipò in porta, Dawidowicz, Coppola e Valentini in difesa; Faraoni e Tchatchoua sugli esterni, con Niasse e Duda in mediana; Suslov e Livramento alle spalle dell'unica punta

Sarr. La Fiorentina risponde con un 4-2-3-1, affidando le chiavi della difesa a Ranieri e Comuzzo davanti a De Gea, mentre in attacco il tridente Zaniolo-Beltran-Folorunsho supporta la punta centrale Kean. La partita inizia con una Fiorentina più propositiva, vicina al vantaggio già al 4' con un colpo di testa di Kean, respinto da Montipò. Il Verona risponde con un buon pressing, sfiorando il gol al 22' con una conclusione dalla distanza di Sarr che costringe De Gea

a un intervento non semplice. Prima dell'intervallo, i viola sprecano una grande occasione con Zaniolo, che da pochi passi manda alto il pallone. Nella ripresa il Verona alza il baricentro, sfiora il vantaggio al 56' con Livramento, che scheggia il palo con un diagonale insidioso. La Fiorentina prova a reagire con un calcio di punizione di Zaniolo al 60', terminato alto, ma la spinta gialloblù si fa sempre più insistente. Al 79' Mosquera ha una clamorosa occasione, mancata per un soffio, preludio al gol vittoria. Al 95', sugli sviluppi di un'azione insistita, Bernede riceve in area, salta un avversario e trafigge De Gea, scatenando l'entusiasmo del Bentegodi.

Il Verona, con questa vittoria,

interrompe una serie negativa e si rilancia nella corsa alla salvezza. La solidità difensiva mostrata nella ripresa e la capacità di colpire nei momenti decisivi saranno fondamentali per le prossime sfide contro Juventus e Bologna. La Fiorentina, invece, incassa la terza sconfitta consecutiva e vede allontanarsi la zona Champions. Servirà una reazione immediata per evitare ulteriori passi falsi in una stagione finora altalenante.



Campionati Regionali Under 20 di Pesistica Olimpica

Bentegodi e Corpo Vivo sugli scudi con 23 giovani pesisti in gara Gaia Zamboni e Dastin Marku migliori atleti regionali

La stagione agonistica della Pesistica veneta è stata aperta lo scorso fine settimana, presso il centro Sportivo Bentegodi di Via Trainotti 5 Verona, con il Campionato Regionale Under 20, riservato alle atlete e agli atleti dai 13 ai 20 anni di età e organizzato dalla Fondazione Marcantonio Bentegodi 1868 Verona e dal Comitato Regionale Veneto della FIPE (Federazione Italiana Pesistica), con il patrocinio del CONI Regionale del Veneto. Dei 33 atleti in gara, raggruppati nelle varie categorie di peso personale, erano presenti ben 23 giovani e scalpitanti atleti veronesi, 14 per la Sezione Pesistica della Fondazione Bentegodi e 9 per il Corpo Vivo di Stallavena di Grezzana, che hanno conquistato complessivamente 18 medaglie, 10 d'oro, 4 d'argento e 4 di bronzo. Nella gara femminile la Bentegodi si è aggiudicata tre primi posti, con Gaia Zamboni, Anita Baraldi e Elena Satta e il Corpo Vivo, un primo, con Ginevra Quintarelli, una seconda piazza, con Martina Gasparoni e un terzo posto con Sofia Squaranti. Quattro i successi per la Bentegodi nelle classifiche maschili, con Davide Porchia, Esmond Marku, Dastin Marku e Filiberto Roncolato, due argenti con Elia Baldin e Mogens Marku e due bronzi con Ivan Dodonov e Manuel Zanoni. Sempre tra i maschi, il Corpo Vivo è salito due volte sul primo gradino del podio, con Marco

Marogna e Emanuele Albertini, ha piazzato un secondo posto con Nicola Squaranti e un terzo con Alessandro Gasparoni. Buoni piazzamenti sono arrivati da Massimo Gasparetto, Filippo Torresendi e Rayan Jabouri, per la Bentegodi e Thomas Bonaldi e Luca Scandola, per il Corpo Vivo. I migliori risultati in assoluto, femminili e maschili, a livello regionale, in base alla speciale tabella

Sinclair, che vede il rapporto tra il peso personale e il peso sollevato, sono entrambi per la Pesistica Bentegodi, con la quattordicenne Gaia Zamboni, che ha sollevato un totale di 125 kg. (52 + 73), a 51,94 kg. di peso personale, con un punteggio di 186,96 e con il quindicenne Dastin Marku, con 209 kg. di complessivo (94 + 115), a 70,45 kg. di peso personale, con 288,05 punti.

Fondazione Bentegodi Verona

#FondazioneBentegodi

Tommaso Chichi è il nuovo campione Italiano Allievi di salto in alto con la misura di 1.99. Complimenti all'atleta e all'allenatore Paolo Romagnoli

CAMPIONATI ITALIANI ALLIEVI

AGENZIA BONA
BRESCIA

AGENZIA COMMERCIALE
ORGANI DI TRASMISSIONE
RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI

tel. +39 335 5253854
agenziabona@gmail.com

ZIMM Austria
MOTOVARIO
tellure Rôta

a cura di **ELISA ZOPPEI** PROMOTRICE CULTURALE

LA POESIA A VERONA

Rubrica dedicata alla poetessa Gabriella Garonzi, alla sua gioia di vivere, di essere, e di amare



Nota biografica

Nasce nel 1947 sotto il segno della Bilancia e della bilancia ha le caratteristiche in quanto crede fermamente nell'equilibrio della vita. È attenta a rispettare le esigenze proprie e degli altri. Lo ritiene un difetto che talvolta si riflette anche nei suoi scritti, per cui non è mai pienamente soddisfatta dei suoi lavori. Racconta che ha iniziato a scrivere poesie con la complicità di un temporale notturno... perciò quasi sempre i suoi versi nascono di notte. Scri-

ve in lingua e in dialetto e in alcuni dei suoi componimenti si respira l'aria dei viaggi fatti col camper in compagnia del marito e talvolta dei nipoti. È socia del "Cenacolo Berto Barbarani" di poesia dialettale di Verona, del cui direttivo ha fatto parte in qualità di tesoriera. Nella sua carriera poetica può vantare premi in vari concorsi nazionali, ultimamente anche per brevi racconti e filastrocche dedicate ai bambini. Si sente ottimista e si vince anche dalle sue poesie, che hanno sempre un finale positivo. Ama stare in compagnia e, se capita, recitare in scenette dialettali. Ha dedicato alcune poesie a Giulietta, tanto amata a Verona, la più apprezzata delle quali rimane quella legata alla sua visione della scena del balcone, ma... con un finale imprevisto. Il suo libro di poesie in dialetto è intitolato "Parole co le ale" ed è seguito da altre tre piccole raccolte intitolate "Soffio di poesia", "Piccole isole" e "La vita è un puzzle". Le sue poesie, spes-

so venate da un sorriso ironico, sono da apprezzare perché vanno

dritte al cuore del lettore che ne sa cogliere la bellezza e la profonda verità. Ama immensamente la natura tanto che di sé afferma che se fosse una casa, sarebbe una baita in montagna in mezzo al bosco. I versi della poesia "Tri vestiti", dal festoso sapore poetico,

il passare attraverso le varie età della vita, messe in risalto da un diverso modo di vestire, che si rinnova a ogni compleanno. Ma, al di là del passare del tempo, ogni vestito mira a risvegliare l'interesse degli occhi e del cuo-



re dell'amato compagno della sua vita. Questa poesia è stata pluripremiata perché nella sua immediatezza e semplicità, accende uno spontaneo sorriso di complicità.

In quest'altra poesia "Pagine bianche" Gabriella Garonzi dà prova di una profonda sensibilità che va al di là del comune modo di intendere la scrittura poetica: quella che ormai raramente si scrive su un foglio volante con la penna e quella che si scrive attraverso la tastiera del PC. Sono due modalità di scrittura che segnano da un cambiamento epocale, ed è con struggente malinconia, che la poetessa rimpiange quel contatto della penna tra le dita sua indispensabile "compagna di avventura": l'avventura più intimamente creativa e geniale, fermata a poco, a poco su quel foglio che raccoglie un PARTO D'AMORE.

TRIVESTITI...

*Doman conpio sedesani...
Gò el cor che gira come 'n moscolo...
O' invità chel butel che me piase
a la me festa...
Metarò el vestito co la cotola scanpanà
e 'l corpeto col frabala...
Cissà se riussirò a conquistarlo...*

*Doman conpio quarantani...
son proprio emozionà...
l'è 'n giro de boa de la me vita
e farò festa con lu...
Metarò 'n bel par de braghe
e 'na giaca elegante...
Cissà se ghe piase ancora...*

*Doman conpio otantani...
l'è 'n bel traguardo...
I m'è organizza 'na festa grande,
son comossa par l'afeto
che tuti me mostra...
Metarò 'n vestito pien de slusini
parché sarà forsi la me ultima festa
e voi ricordarla così, slusegante...
Cissà se riussirò a farlo restar a boca verta!*

PAGINE BIANCHE

*Non puoi donare al vento
la tua poesia,
non è scritta su di un foglio.
Tu sei moderno,
scrivi al computer,
la penna non è tua compagna
d'avventura.
Certo non ti manca la genialità,
e puoi cancellare con un clic
gli scritti che non ti appagano.
Ma l'armonia che si crea
tra la mano e la penna
tu non la conosci,
non sai quanta parte della mia realtà
si racchiude in quei fogli
appallottolati in fondo al cestino.
Le pagine bianche mi parlano
in silenzio, attendono pazienti
le immagini che via via sgorgano
da una sorgente sempre nuova.
Si riempirà il cestino
e si consumerà la penna,
ma sempre amerò
questi miei scritti
che sono momenti della mia vita
vissuta con fantasia*

1-2-3-4 MARZO
PRINCIPESSE, CLOWN
E BOLLE DI SAPONE...
**È CARNEVALE...
CHE DIVERTIMENTO!!!**



#MONDOMELA



WWW.LAGRANDEMELA.IT

**LA
GRANDEMELA
SHOPPINGLAND**
L'UNICO SHOPPINGLAND D'ITALIA

Giubileo 2025 e Giornata mondiale del malato a Borgo Trento

Oggi, in occasione della "Giornata mondiale del malato", il vescovo di Verona monsignor Domenico Pompili ha officiato la cerimonia alla chiesa Giubilare di Borgo Trento. L'apertura della porta è stata seguita da una breve preghiera a cui ha partecipato il personale di Aoui Verona e dell'Ulss 9 Scaligera per il "Giubileo della Sanità veronese".

Per la durata dell'anno Giubilare 2025 fino al 28 dicembre, la Diocesi di Verona ha designato alcuni luoghi sacri in cui i fedeli potranno conseguire i benefici spirituali legati all'indulgenza giubilare. Tra questi, il Vescovo Domenico Pompili ha inserito anche le Cappellanie del Polo Chirurgico Confortini e del Policlinico G.B. Rossi di Borgo Roma. Al "Giubileo della Sanità veronese" erano presenti: mons. Domenico Pompili, Vescovo di Verona; Callisto Marco Bravi, direttore generale AOUI Verona; Patrizia Benini, direttore generale ULSS 9 Scaligera; Pier Francesco Nocini, Magnifico Rettore

Università di Verona; Matilde Carlucci, direttore sanitario Aoui Verona; Vincenzo Reggio, comandante della Stazione dei Carabinieri di Parona; rappresentanti del personale sanitario Aoui e Ulss 9; don Flavio Bertoldi, responsabile Pastorale della Salute; i sacerdoti di Borgo Trento e Borgo Roma: padre Pierpaolo Valli, padre Paolo Gurini, padre Leonardo Fuoco, il cappellano Hervè, don Piergiorgio Rizzini e don Gianni Naletto. "Aprite la porta della Giustizia. E' questa la porta del Signore per ottenere misericordia e perdono", con queste parole monsignor Pompili ha

aperto la porta santa della cappella davanti al folto gruppo di operatori delle due istituzioni sanitarie. Don Valli ha letto un brano del Vangelo, seguito dalla lettura della preghiera per i malati e dal canto "Santa Maria del Cammino". L'Anno Santo, segnato dal motto "Pellegrini di speranza", diventa così un'occasione per ricevere il dono dell'indulgenza anche nei luoghi di cura, dove la sofferenza si trasforma in un'esperienza di carità e di pellegrinaggio interiore. Mons. Domenico Pompili: "Il brano del Vangelo ci dice che non si può toccare senza essere toccati.



a cura di SOPHIA DI PAOLO

UNA STANZA TUTTA PER SÉ

Parole, segreti e omissioni: Lirio Abbate racconta i diari di Matteo Messina Denaro



Parole, segreti e omissioni: Lirio Abbate racconta i diari di Matteo Messina Denaro. Un boss e i suoi diari privati. Non esiste nulla di simile nella storia della criminalità organizzata e dei suoi capi indiscussi. I disordinati pensieri di Matteo Messina Denaro, così come i suoi già intimi segreti, sono raccolti e svelati svelati nel libro di Lirio Abbate, *I diari del boss: parole, segreti e omissioni di Matteo Messina Denaro*, uscito il 21 gennaio per Rizzoli. L'autore, caporedattore a La Repubblica e in passato direttore del settimanale L'Espresso, organizza e commenta la corrispondenza unilaterale del boss con la figlia Lorenza, durata 13 anni dal 2003 al 2016 e scovata dagli investigatori durante le indagini. In quest'intervista, Lirio Abbate fa il punto della narrazione cercando di dare un senso e una composizione a un flusso di parole inedito e privato di una delle figure più oscure della storia criminale.

velli di lettura: da una parte un diario intimo e personale, pagine in cui emerge il risentimento che Messina Denaro prova per la figlia che lo ha rinnegato. Dall'altro, invece, una rappresentazione di chi era Messina Denaro durante la lunga latitanza, pagine che permettono di ricostruire una mappa dei luoghi che ha frequentato, proprio come dimostrano le fotografie che lo ritraggono davanti all'Arena di Verona. L'aver conosciuto l'aspetto più recondito della latitanza di Messina Denaro ha dato più forza a questo lavoro editoriale, secondo lei?

«Sì, parte proprio da questo. È un lavoro che non ha precedenti: fra i capi mafia non c'è mai stato nessuno che ha scritto dei rapporti con la famiglia o che escludessero la criminalità. Questo lavoro editoriale parte proprio da come pensa il boss e il corso della lettura permette di entrare nella testa del padri-

no; le pagine cercano, allo stesso tempo, di sfatare il mito del superuomo che Messina Denaro cerca di creare. La particolarità del testo è proprio questa: sfatare il personaggio, ma allo stesso tempo svergognarlo per come tratta certe persone o certi argomenti».

I diversi pizzini, le lettere, di molti ex boss ritrovati nel corso degli ultimi anni ci hanno raccontato le diverse strategie criminali. Un discorso prettamente mafioso. I quaderni di Messina Denaro, invece, parlano di aspetti più intimi, personali che permettono a chi legge di comprendere meglio la sua mente. È la prima volta che arriva a toccare quasi con mano i pensieri più intimi di un Boss?

«Sì, hai colto perfettamente il focus. È la prima volta che guardavo nella testa di un mafioso e la difficoltà è stata rendere quelle parole, che sono state scritte da un boss a volte per manipolare la realtà - e a

volte essere sinceri -, cercando di evitare che potessero arrivare in quel contesto come un elemento da Dio greco. La parte complicata è stata smitizzare questo mafioso e riportare il suo racconto alla realtà.

Per la prima volta, mi sono trovato a scrivere di un boss, ma senza scrivere di mafia, perché questo non è un libro di mafia, ma di un capomafia che gestisce le cose con una mentalità mafiosa».

La mentalità patriarcale di Messina Denaro è ben tangibile nel rapporto con la figlia e nel rapporto con le altre donne. Il patriarcato ha per anni contribuito a definire la compattezza del clan e rafforzato i valori del sistema della 'Ndrangheta, ad esempio. Le donne che si ribellano e che dicono no hanno, invece, un effetto dirompente all'interno delle dinamiche dei gruppi criminali, è così?

«Mentre Messina Denaro guarda all'energia alternativa e al green per il suo business, il

suo intimo continua sempre e comunque ad essere patriarcale, anche nel nuovo secolo. È un padre che vuole imporre delle limitazioni e delle regole alla figlia adolescente, arrivando persino a dirle: 'tu puoi comportarti in questo modo perché hai i miei geni e ti puoi permettere questo'».

Il fatto, però, è che non si rende conto del fatto che sua figlia sia una donna, forse l'unica, che non potrà mai riuscire a piegare. Con la mentalità del mafioso quella conformazione che porta a una mentalità familiare in cui le donne sono sottomesse: Messina Denaro ne è un esempio».

Il finale quasi aperto del suo libro lascia molte domande e molti spazi ancora da chiarire. Messina Denaro ha citato, spesso, il presente e il passato, mentre il finale ricorre soltanto al termine della narrazione. Potrebbe essere, questo, un modo per tenere accesa una speranza verso un futuro che Messina

Denaro sapeva non avrebbe mai vissuto?

«L'hai perfettamente centrata. Non avevo pensato a ciò che dici, ma effettivamente è così. E aggiungerei: gli unici punti in cui Messina Denaro parla del futuro sono il penny, in cui lascia l'indicazione al tesoro, e i funerali. Come dicevi, passato e presente ricorrono spesso nel corso della narrazione: si parla moltissimo dei bivi, delle scelte da affrontare, della vita e della morte. Ed è anche questo, forse, a dare l'idea di un uomo per alcuni versi sincero, perché quello che scrive lui in questi diari è uno sfogatoio. Tuttavia, quello che non riesco ancora a capire è perché la sua narrazione si fermi al 2016. Probabilmente, se fosse ancora in vita, avrebbe bloccato questa pubblicazione. Non avrebbe mai accettato qualcosa che sfuggisse al suo diretto controllo».

Sophia Di Paolo

a cura di ANDREA CASALI Reg ID: 367874

YOGA... NESSUN PENSIERO



Sia nel Gheranda Samhita che nell'Hatha Yoga Pradipika, le pratiche dei Mudra e dei Bandha vengono trattate "in parallelo". Altri, invece, annoverano quest'ultimi tra i Mudra. Comunque sia i Bandha rappresentano un mondo a sé per cui sostiamo un po' con loro per avere un'idea di cosa siano ed a cosa servano. In sanscrito Bandha deriva dal verbo "tenere" o "chiudere". Dunque Bandha significa "blocco" o "sigillo". Si tratta, infatti, di tecniche in cui si contrae la muscolatura più profonda, quella che s'usa di rado, coordinando ciò con la sospensione del respiro. Dal punto di vista "sottile" la loro pratica Yogica serve a convogliare la Kundalini ed a sciogliere i tre principali "nodi psichici" (Granthi) che ci affliggono. Dal lato fisiologico, invece, ciascuno opera su aspetti peculiari. I più praticati sono quattro. I) Mula Bandha: la "chiusura della

Radice" per mezzo della contrazione del Perineo. Aiuta a dissolvere Brahma Granthi ovvero l'attaccamento agli oggetti materiali ed ai piaceri sensuali (collegati a Muladhara Chakra ed a Svadhisthana). Consiste nella contrazione di determinati muscoli del pavimento pelvico, attivando la risalita dello sfintere anale e del basso ventre per spingere i visceri verso l'osso sacro. Seduti in una posizione meditativa, occhi chiusi, si porti l'attenzione all'area pelvica e si noti come le contrazioni del diaframma, respirando, vi si ripercuotano. Ora al termine di un espiro, tenendo i polmoni vuoti, si contragga questa zona "tirando" verso l'alto i muscoli predetti che, poi, vanno rilasciati gradualmente, inspirando. Questo Bandha stimola i nervi pelvici, tonifica il sistema uro-genitale ed escretorio ed allevia la depressione. Attenzione, può amplificare i sintomi dell'ipe-

rattività e va evitato durante il ciclo mestruale, in caso di cistiti o emorroidi. II) Uddiyana Bandha: la "chiusura del diaframma" contraendo l'Addome. Favorisce la liberazione da Vishnu Granthi ossia l'attaccamento alle persone e alle relazioni emotive (associati a Manipura e Anahata Chakra). Qui la chiusura va indotta nei muscoli interni dell'addome facendo risalire il diaframma verso il torace. Si pratica a digiuno, trattenendo il respiro a polmoni vuoti. In piedi, gambe un po' piegate, caviglie alla larghezza del bacino. Dopo un inspiro si espiri con forza si inclini il busto in avanti flettendo le gambe e appoggiando le mani sulle ginocchia. Gomiti leggermente piegati. Al termine dell'espiro si lasci che l'area addominale si sollevi verso l'alto e indietro come se fosse "aspirata" dalle costole in direzione della spina dorsale. Infine si rilassi dolcemente l'addome inspi-

rando in maniera naturale. Questa tecnica migliora la circolazione sanguigna nel tronco, attiva il fuoco digestivo (Agni), tonifica il diaframma, massaggia il cuore, stimola pancreas, fegato e ghiandole surrenali. È controindicato per chi soffre di colite, ulcera peptica o intestinale, ernia diaframmatica, ipertensione, disturbi cardiaci ed elevata pressione intracranica. Da evitare, poi, in caso di gravidanza. III) Jalandhara Bandha: la "chiusura del collo" contraendo la Gola. Agisce su Rudra Granthi, l'attaccamento al potere dell'intelletto ed alle esperienze psichiche (collegati a Vishuddhi e Ajna Chakra). Seduti, schiena dritta, si ispiri per poi trattenere il respiro a polmoni pieni deglutendo la saliva. Ed in questa posizione con i muscoli della gola contratti s'abbassi il mento nell'incavo dello sternone. Vertebre cervicali stirate e gola compressa. Al termine si

sollevi il mento prima di espirare. Questo Bandha giova al rilassamento mentale, allevia l'ansia e l'irascibilità sviluppando l'introversione meditativa; inoltre lo stimolo sulla gola aiuta a riequilibrare il funzionamento della Tiroide ed a regolare il Metabolismo. Jalandhara Bandha è controindicato per chi soffre di artrosi cervicale, ipertensione e disturbi cardiaci. Si smetta se insorgono vertigini o stordimento. IV) Maha Bandha: il "Grande sigillo", infine, combina le tre "chiusure" in una sola. Si esegue a stomaco vuoto al termine di un'espirazione. Seduti, colonna vertebrale eretta, la testa dritta, occhi chiusi, corpo rilassato. Dopo qualche respiro lento e profondo si espiri dal naso con forza e completamente trattene il respiro fuori. A questo punto si attivi Mula Bandha, Uddiyana Bandha (ma da seduti) e Jalandhara Bandha (ma a polmoni vuoti). In que-

sta pratica i tre "sigilli" possono venire attivati partendo dal basso verso l'alto o viceversa. Si mantengano i tre Bandha e i polmoni vuoti per quanto riesce confortevole. Infine si scioglano anche invertendo il senso della sequenza iniziale. Questa pratica dona i benefici, ma accresciuti, dei tre Bandha che la compongono, influenza le secrezioni della ghiandola Pineale e regola il Sistema Endocrino. Inutile ricordare che ciascun Bandha va eseguito a mente sgombra e senza.....nessun pensiero.

a cura di **CRISTINA PARRINELLO**

"A SPASSO PER VERONA"

Rossana Pascucci svela le profondità dell'animo umano nel suo romanzo: "Il nido della lucertola"



La letteratura italiana si è arricchita di un nuovo "gioiello" grazie a Rossana Pascucci, autrice del romanzo "Il nido della lucertola", un'opera che intreccia poesia e narrazione, scavando nelle profondità dell'animo umano con uno stile ricco di dettagli e di sensibilità. Pubblicato di recente, il romanzo sta già attirando l'attenzione dei lettori, grazie alla sua trama avvincente e alla capacità di Rossana Pascucci di raccontare storie che toccano temi universali. "Il nido della lucertola" è una storia di crescita, resilienza e scoperta, ambientata in un contesto che unisce elementi familiari e atmosfere cariche di mistero.

Rossana Pascucci come sei arrivata alla scrittura?

Sono nata a Milano, nella zona della Porta Romana celebrata da Gaber, da una famiglia della media borghesia. Gli anni salienti dei miei studi si sono tutti svolti nel quartiere di Brera, dove ho frequentato sia il Liceo Artistico che la celebre Accademia delle Belle Arti laureandomi come



Maestra in Pittura. Lì dentro le nuove pulsioni dell'arte moderna e i primi ruggiti di quella informale degli anni settanta erano tanto forti da coprire il fragore delle bombe della Milano di piombo, un momento storico terrorizzante ma che, per noi studenti, non era che lo sfondo delle nostre passioni. Ho sempre insegnato Arte nelle scuole e ho continuato a farlo anche dopo che mi sono trasferita nella città di Verona. Parallelamente alla continua sperimentazione

pittorica e grafica, è sempre corso l'amore per la scrittura di poesie, di racconti, di prose: la mia vera passione, attraverso la quale ho potuto inventare altre vite, sperimentare emozioni, confessare segreti, cercare quella parola magica, perché solo quella funziona tra tante. Ho scritto sempre, perché sempre lo scrivere mi è stato necessario quanto il bisogno di respirare. Non ho mai pubblicato, ma ho creduto fosse tempo di regalarmi questo sogno.

Rossana Pascucci parli del tuo romanzo

Chi legge "Il nido della lucertola" potrebbe avere la sensazione di trovarsi davanti a un giallo "noir" ma, nella mia intenzione c'è invece l'idea di raccontare una storia sull'eterno bisogno di credere all'illusione dell'Amore e, ancor di più, c'è un invito alla riflessione sull'estrema precarietà delle nostre esistenze, che crediamo di dominare, ma che in un attimo si possono capovolgere, rendendoci solo fragili comparse di un destino ignoto.

La narrazione è affidata a cin-

que personaggi, ciascuno dei quali racconta in prima persona la propria versione dei fatti, come fosse su un palcoscenico di un teatro, interpretando il proprio copione e dando al lettore il proprio personale punto di vista. Ciò che li accomuna, vittime o carnefici che siano, è uno spiccato egoistico narcisismo che li isola rendendoli incapaci di guardare oltre se stessi, alla ricerca di una verità. Ma il vero cuore del romanzo risiede nei suoi temi: la ricerca di sé, il confronto con le ombre del passato e la forza che si cela nella fragilità.

Rossana Pascucci dove e quando presenterai tuo romanzo al pubblico e agli amici?

Ho già previsto un calendario che però presto si arricchirà di nuove date. Il primo incontro si è tenuto a Milano il 4 febbraio al MIXIMI. Ne prevedo altri, il 27 febbraio a Verona al MODUS teatro e il 10 Marzo al GOLF CLUB di Sommacampagna. Ho intenzione di organizzare altri incontri, uno è previsto a Verona presso il Circolo di Castelvecchio, anche se ancora è

da definire la data. I successivi li terrò tra Milano e Verona.

Rossana Pascucci chi ti ha accompagnato nella scrittura e nella pubblicazione del tuo primo romanzo?

Desidero ringraziare con profondo affetto alcune persone che pazientemente mi hanno seguita in questa appassionante avventura elargendomi, con generosità, dritte e suggerimenti preziosi. Il Dottor Carlo Mazza, illustre neurochirurgo ed amico che mi ha consigliato nella creazione del personaggio Alberto Gilardi a me molto caro. Ringrazio inoltre il Dottor Marco Zenatelli, magistrato, che mi ha dato spunti e indicazioni attinenti alla materia giuridica affrontata nel testo. Non posso dimenticare l'amica Caterina Manfrotto raffinata lettrice di grande esperienza nel campo dell'editoria che ha avuto la pazienza di leggermi ed indicarmi la via da seguire. Infine il Dottor Lino Apone che tra i mille impegni e incarichi ha trovato il tempo e la voglia di prendermi per mano e condurmi alla gioia della pubblicazione. A tutti loro

un riconoscente grazie.

Rossana Pascucci dopo aver pubblicato il tuo primo romanzo quale altro sogno vorresti si avverasse?

Mi piacerebbe tanto che il mio romanzo diventasse la trama di un film e per questo spero che anche un giovane regista esordiente ne sia attratto e riesca a ricreare l'atmosfera così misteriosa, ma anche così visivamente accesa, che accompagna tutta la narrazione.

Rossana Pascucci si conferma una scrittrice capace di lasciare il segno, con una scrittura che unisce lirismo e autenticità. "Il nido della lucertola" è un'opera destinata a rimanere nel cuore dei lettori, un romanzo che parla non solo alla mente, ma soprattutto all'anima. Con questo romanzo, Pascucci si inserisce nel panorama della narrativa contemporanea italiana con un contributo originale e interessante. Non resta che immergersi in "Il nido della lucertola" e lasciarsi conquistare dalla voce unica di Rossana Pascucci.

Pace e nonviolenza: inaugurata la Scuola di formazione a Verona con il luminare del pensiero gandhiano, il prof. Giuliano Pontara

La sua Lectio magistralis in Salone dei Vescovi è stata seguita da amministratori locali, cittadini, e numerosi giovani iscritti alla Scuola di Pace e nonviolenza officiata dal vescovo Domenico Pompili.

"Si può ancora sperare nella pace?": una domanda provocante rivolta venerdì 7 febbraio al prof. Giuliano Pontara in quest'epoca attraversata da una miriade di conflitti locali e tra Stati, sulla quale è pronto ad aleggiare addirittura lo spettro di una terza guerra mondiale, combattuta a suon di armamenti nucleari e strumenti di Intelligenza Artificiale. L'occasione è stato il taglio del nastro della Scuola di pace e nonviolenza di Verona, nel Salone dei Vescovi dell'episcopio scaligero con Pontara affiancato dai direttori della stessa, don Renzo Beghini (presidente della Fondazione G. Toniolo) e Massimo Valpiana (presidente Movimento Nonviolento), e dal vescovo



Domenico Pompili, ispiratore di questa prima pietra verso la costruzione di quell'edificio della Pace.

Nulla di nuovo sotto il sole quello che vediamo nel mondo attuale, secondo l'analisi del professore: è uno scenario già profetizzato da noti filosofi, attivisti come Gandhi, scienziati come Stephen Hawking, che già dieci anni - citato da Pontara - avvertiva come l'avanzata intelligenza artificiale "potrebbe segnare la fine della specie umana" in quanto "gli umani,

limitati come sono da una lenta evoluzione biologica, non potrebbero competere e sarebbero soprasseduti". L'esperto docente rammenta anche i dati dell'ultimo Rapporto dello Institute for Economics and Peace, secondo il quale a fine 2024 il bilancio degli scontri armati a livello internazionale, è giunto a 56, il più alto numero dal 1945 ad oggi. Ecco che la domanda: "Si può ancora sperare nella Pace?" diventa ancora più urgente quanto di inafferrabile soluzione. Ma non per i rappre-

sentanti della politica cittadina quali Jacopo Buffolo, Assessore alle Politiche Giovanili e il presidente del Consiglio comunale Stefano Vallani, che ribadiscono il sostegno alle iniziative di pace e nonviolenza nascenti sul territorio. Né, come si apprenderà infine, per lo stesso docente originario di Trento, che dopo aver ricostruito la tragica fotografia di conflitti, massacri, genocidi che attanagliano il nostro tempo, «cui ci aggiunge la minaccia di nuovi e aspri conflitti per il controllo dell'acqua, per lo sfruttamento delle risorse dei fondi marini e oceanici, delle risorse nella regione artica, e ancora, per il controllo dello spazio», ha aperto altresì uno spiraglio di luce, offrendo ancora una volta a modello di pace duratura quella che scaturisce dal contributo di grandi del passato, uniti dall'assunto comune per cui la pace non può limitarsi al concetto di "assenza di guerre".

VERONAMERCATO®
ITALMERCATI

PIÙ AVANTI. PIÙ GREEN.

GIALLO + BLU = VERDE
La sostenibilità ha i nostri colori.

Prodotti (colorati, blu e bianchi) realizzati in Italia, destinati ai mercati nazionali e internazionali, trasformati da oggi. La scelta più sostenibile è una struttura strategica per grandi e continui flussi, all'interno dei circuiti (Berlino o Padova) di Veronamercato. Ricorre un unico fornitore della produzione (il prodotto stesso) in Italia e in Europa e, al contrario, viene adottata la tecnologia verde, valorizzando le produzioni locali di Capilana, Veneto, "ultimo verde".

Le scelte di colore fatte in Veronamercato, all'interno dei circuiti (Berlino o Padova) di Veronamercato, sono frutto di un'operazione di sostenibilità: riduzione delle emissioni, riduzione dei costi, riduzione dell'energia e dei consumi, riduzione dei rifiuti, riduzione dell'impatto ambientale. Questi sono i nostri punti di forza per uno sviluppo sempre più sostenibile.

Via Sommacampagna 63 D/E
37137 Verona
tel. (+39) 045 8632111
fax (+39) 045 8632112
info@veronamercato.it
www.veronamercato.it

VERONAMERCATO®
Membri per il futuro

È formato dal gruppo di Veronamercato e certificato secondo le norme

Logo of Veronamercato and other partners.

VINO E CARNEVALE: UN ANTICO LEGAME

Il Carnevale è un evento che si perde nel tempo... ed il legame tra il Carnevale e il vino risale a tempi antichi. Bacco e Dioniso erano rispettivamente per i Romani e per i Greci il dio del vino e della vendemmia. Famosi erano i Baccanali romani, di origine greca, durante i quali si celebrava il mito di Bacco con riti dove il vino scorreva a fiumi. In questi frangenti era consentito liberarsi di obblighi e

convenzioni, lasciarsi andare a scherzi e giochi e, soprattutto, venivano meno le differenze tra ceti e condizioni sociali.

Successivamente il Carnevale si legò al mondo Cattolico e Cristiano.

Da qui l'origine del nome: "carnem levare", ossia eliminare la carne poiché anticamente indicava il banchetto che si teneva l'ultimo giorno di Carnevale (il martedì gras-

so) prima del periodo di digiuno dettato dalla Quaresima. Il Carnevale è quindi per antonomasia la festa in cui si possono mangiare dolci e ghiottonerie di ogni genere prima delle ristrettezze quaresimali.

Storicamente il Carnevale porta alla mente i "Trionfi" della Firenze di Lorenzo il Magnifico a fine Quattrocento accompagnati da "canti carnascialeschi". Ora sono

innumerevoli gli eventi. Nel Veneto, il Carnevale di Venezia con la festa esclusiva del "Banchetto del re", oppure "Carnevalon de l'Alpon" in Valpolicella o in Sardegna e in Sicilia, dove molte sfilate e ricorrenze di Carnevale sono all'insegna del vino. In Toscana fin dal Cinquecento si svolge il Carnevale di Foiano della Chiana ad Arezzo, il più antico d'Italia.

Il Carnevale con i suoi colori, la sua follia caratterizza l'attenzione agli abbinamenti enogastronomici. La tradizione gastronomica italiana è ricca di dolci semplici e farciti di creme, morbidi e croccanti, ma soprattutto fritti: le chiacchiere, frittelle,



zeppole, krapfen. Come abbinare al meglio i tipici dolci di Carnevale?

Per le chiacchiere fritte, particolarmente fragili, che si servono cosparse di zucchero a velo si può abbinare un Moscato, o un vino passito come il Torcolato di Breganze o il Dindarello, un moscato passito.

Per le frittelle sono ideali grandi vini passiti o bollicine dolci, prodotte da uve aromatiche come moscato o malvasie. Se c'è del cioccolato un vino rosso è consigliato, mentre con i dolci "più dolci" un passito o un liquoroso è il giusto connubio.

Per le classiche frittelle, dolci e ripiene di crema sono ideali bollicine dolci per "ripulire" il palato. Frittelle originarie della Campania sono le zeppole, bigné farciti con crema pasticcera.

Un altro dolce molto noto durante le feste è il krapfen,

originario dei Paesi tedeschi, ma diffuso in tutto il Nord Italia, a cui si può associare un vino raffinato e aromatico come un moscato giallo amabile.

Antica è pure la ricetta delle frittelle di mele, dal sapore dolce, ben equilibrato dalla componente acidula caratteristica del frutto. Il vino giusto per accompagnarle è il Moscato d'Asti. Si può anche abbinare a un altro vino piemontese, il Brachetto d'Acqui, con un sapore delicato e frizzante.

Chi preferisce i dolci alle mandorle, può festeggiare il Carnevale con la fregolotta, torta rustica secca tipica del Trevigiano, abbinata a un Cartizze di Valdobbiadene dotato di perlage fine e persistente, che accompagna bene anche i dolci fritti.

A Carnevale ogni... abbinamento vale!

Valentina Bolla

Pavimentazioni stradali, il futuro sempre più smart e green.

Digitalizzazione, sostenibilità, decarbonizzazione, Intelligenza Artificiale, economia circolare, smart mobility, formazione di alta qualità. Sono le parole chiave per il futuro delle pavimentazioni stradali, in scena alla prima edizione di Paving Show & Congress, in programma a Veronafiere il 12 e 13 marzo 2025, mostra-convegno riservata agli operatori del settore delle pavimentazioni stradali, evento collegato a SaMoTer, il 32° Salone internazionale sulle

macchine per costruzioni, in programma dal 6 al 9 maggio 2026.

«Paving Show & Congress vuole essere un momento di confronto fra costruttori, fornitori, operatori e utenti del settore dell'industria delle pavimentazioni stradali, alle prese con una fase di transizione verso politiche green e con la necessità di stare al passo con l'innovazione e di sfruttare le opportunità che l'Intelligenza Artificiale può offrire per una gestione più razionale e

per migliorare la sicurezza del settore - afferma il direttore generale di Veronafiere, Adolfo Rebughini -. Veronafiere ha individuato nella formula dell'expo-conferenza una risposta ad un comparto specifico, all'interno del più ampio settore delle macchine per costruzioni, che vede in SaMoTer una delle rassegne più quotate a livello mondiale, in programma a Verona nel 2026».

«SaMoTer rappresenta un'occasione per valorizzare il

know-how italiano, presentare le eccellenze della tecnologia di settore e consolidare la posizione dell'Italia come hub di innovazione nel panorama delle macchine per costruzioni», dichiara Unacea, partner fin dal 2010 di SaMoTer con l'obiettivo di promuovere e sostenere le aziende italiane di macchine per costruzioni e di sviluppare relazioni strategiche con clienti provenienti dall'Italia, dall'Europa, dal Mediterraneo e da tutto il mondo.

Lavori di Acque Veronesi al via. Nuove reti idriche a Isola Rizza. Un intervento da 200 mila euro

Quasi un chilometro di nuove condotte che andranno ad allacciare alla rete acquedottistica una quindicina di abitazioni al confine tra i Comuni di Isola Rizza e Ronco all'Adige. Sono partiti in questi giorni i lavori di Acque Veronesi in via Bassa nel Comune di Isola Rizza che prevedono l'estensione delle reti idriche tra la via in oggetto e via Elta nel Comune di Ronco all'Adige. Il tracciato delle nuove condotte prevede l'attraversamento tramite apposite strutture di due corsi d'acqua gestiti dal Consorzio di Bonifica Veronese, Cao Pila e Scolo Polandro. La rete di distribuzione idrica di Ronco, così come quelle di numerosi Comuni della zona, è alimentata dalla centrale acquedottistica di via Giesole, nella parte ovest del Comune di Bovolone. L'intervento, finanziato da Acque Veronesi per un importo di circa 210 mila euro, prevede la realizzazione e la posa di 700 metri di nuove tubature in ghisa, materiale particolarmente performante e resistente. I lavori termineranno nel mese di giugno e andranno a rispondere al fabbisogno di circa un centinaio



di residenti che non sono attualmente allacciati alla rete pubblica "Un intervento che garantirà adeguati standards di sicurezza e continui controlli sulla qualità dell'acqua - ha sottolineato il vicepresidente di Acque Veronesi Stefano De Pietri - Con la posa di queste nuove condotte andiamo ad ottimizzare ed estendere il sistema acquedottistico di Isola Rizza, cercando di offrire ai suoi cittadini un servizio sempre più capillare ed efficiente. Con questo intervento salgono a 30 i chilometri di rete acquedottistica gestiti da Acque Veronesi a Isola Rizza, mentre sono

una ventina i chilometri di rete fognaria nello stesso Comune". "Lavori particolarmente importanti in una zona del territorio che non era ancora servita dall'acquedotto, con relativi problemi sulla qualità dell'acqua e sulla siccità specialmente nel periodo estivo - ha commentato il sindaco di Isola Rizza Vittoria Calò - Grazie alla sinergia tra la nostra amministrazione e Acque Veronesi siamo riusciti a programmare questo importante intervento in tempi rapidi. Ringrazio la società per l'attenzione al nostro territorio e la sua collettività".

"CONNETTORE A SECCO AL-FER"

(BREVETTATO)

Il "connettore a secco AL-FER" nasce in tempi recentissimi per migliorare, sotto tutti gli aspetti di praticità, semplicità ed economia. Destinato a sostituire così la maggior parte dei metodi utilizzati negli ultimi 20 anni. Il "connettore a secco AL-FER" è composto da un unico perno metallico ottenuto da una barra o 16 opportunamente lavorata con filettatura per legno nella parte da fissare sulla travatura. Nella porzione corrispondente all'assito la barra rimane liscia, mentre torna con lavorazione a testa esagonale dotata di scanalature nella parte da annegare nel calcestruzzo. Il "connettore a secco AL-FER" è costituito da un unico perno opportunamente sagomato per il miglioramento dell'aggancio meccanico al legno e al calcestruzzo.



l'impegno che impone l'edilizia moderna, nel campo del recupero storico/monumentale, ha sensibilizzato i progettisti AL-FER a tal punto da indurli a compiere ricerche nel campo delle connessioni per l'adeguamento statico di solai in legno.

I VANTAGGI

1. Completo recupero statico della parte in legno.
2. Possibilità di migliorare l'isolamento termoacustico, inserendo un pannello di materiale isolante tra i tralicci.
3. Produttività massima.
4. Tutto il preesistente non viene assolutamente danneggiato.
5. Costo altamente competitivo.
6. Durante la posa non vengono adoperati liquidi (il getto o boiacca sono tenuti separati da un telo impermeabile).

PUNZONAMENTO C.L.S.

BATTUTA FINE CORSA

COMPRESIONE TOTALE

7. Migliora l'intersezione di tutte le sue parti (legno/muratura)
8. Acquisita maggior resistenza al fuoco.
9. Nessuna necessità di smaltimento in discariche speciali.
10. E' possibile la completa riconversione in origine.
11. Massima semplicità di applicazione (no mano d'opera specializzata).

AL-FER S.R.L.

37033 Montorio (Verona) - Via dei Castagni 7 - Tel e fax. 045 8840780
Consultateci al sito: <http://www.al-fer.it> email: al-fer@al-fer.it

A Bùssolèngo, Véróna, s'a tégnù la "Fèsta déla trìpa e dei piàti déla mèio tràdissión verónése"

A Bussolèngo, dal 6 de fébrar 2025, s'a çelèbrà 'l 'ncontro, par cùzi dir, più gùstoso e straórdenàrio de l'ano, che l'è la "Fèsta déla Trìpa e dei Piàti più 'npòrtanti de la tràdissión verónése". I-a vèrto la 10ª édiçión del Trófeo "La Trìpa pi bòna de San Valèntin", che la çelebra la tradissión, 'n cùzina, premiàndo la mèio riçeta de la trìpa, e 'l Trófeo "La Trìpa révisità de San Valèntin", 'n'idèa, par vâlòrizàr le 'ntèrprètassióni più 'nòvative de la trìpa... La Giùria, guidàda, da Giulio Mòntresòr, prófessor Chéf de Enaip Veneto, Isola déla Scàla, Verona, e còmposta, da Dàvide Fiòrio, Andrèa Vénturini, Clàudio Gàsparini, Pàola Migliorànzà e Chiàra Vicèntini, l'a décrètà véncidòri: par el còncòrso "La trìpa pi bòna de San Valèntin": al primo pòsto, Giòrgio

Accòrdini, al sècòndo pòsto, Maçèlaria Còrdiòli, e, al tèrço pòsto, 'l Réstóirante La Cascina. Par "La trìpa révisità de San Valèntin": primo clàssificàdo: La Cascina, sècòndo clàssificàdo, l'Óstaria El Borgo, e, tèrço clàssificàdo, Flover. La vâlutassión l'a tégnù cònto del'aspèto, del gùsto, del rispèto déla tràdissión e de l'àbinamèto enològico, ó sia, cò' i mèio vini... El véncidòr del còncòrso "La trìpa pi bòna de San Valèntin" l'a récèvù, còme prèmio, óltre a un piàto artigianàl, décoràdo, ànca 'n piàto de brònzò, cònfèrmànte la vitòria al Trófeo. 'L véncidòr del còncòrso "La trìpa révisità de San Valèntin" - i ghé dize 'trìpa 'nòvativa -, l'g'a 'vù, 'nvèçe, 'na tàrga atèstànte la vitòria del Trófeo, 1ª édiçión 2025.

Pierantonio Braggio

La Pecora Brògna della Lessinia ha un proprio regolamento ed è motivo di vita, presente e futura, per la montagna veronese

"Garanzia per tutta la filiera produttiva e sinonimo di autenticità e trasparenza per chi acquista, è stato presentato durante la due giorni - 15 e 16 febbraio 2025 - a Porta Palio, Verona. La manifestazione ha portato nel cuore di Verona, attraverso laboratori, un convegno, degustazioni, una mostra fotografica, video e mercatini, l'unicità di questa razza ovina autoctona degli alti pascoli veronesi e vicentini. Il Disciplinare (o Regolamento) di produzione e identificazione della filiera della Pecora Brògna della Lessinia, Presidio Slow Food, è realtà. L'importante novità, garanzia di autenticità e trasparenza per chi acquista, è stata presentata durante la due giorni che ha visto l'unicità di questa razza ovina autoctona degli alti pascoli veronesi e vicentini protagonista tra le Mura cen-



tenario di Porta Palio. "Finalmente abbiamo concluso questo lungo percorso che ha portato a definire un sistema di garanzia partecipato che permette di dare garanzia a chi acquista i prodotti di Pecora Brògna, sia che si tratti di carne che di lana e altri derivati. Si basa su un modello internazionale che prevede che i protagonisti della filiera si autocertifichino: c'è dunque un controllo incrociato tra allevatori e la che vanno a verificare che effettivamente le pecore siano allevate secondo i sistemi descritti nel disciplinare e dunque all'aperto, nei pascoli.

Pierantonio Braggio

Armonie 2025: è andato in scena, il primo viaggio musicale gastronomico sulle strade del grande Cinema

Il primo appuntamento di Armonie 2025, l'evento promosso da My Planet 2050 e VGML in collaborazione con la Nobile Compagnia della Buona Tavola, nel corso della Cena dedicata al Carnevale ha avuto la visita del Papà del Gnocco, la maschera del Carnevale Veronese. La degustazione del piatto tipico della tradizione cittadina, gli gnocchi con vari sughi, è stata proposta dallo chef Massimo Pasini con un assaggio a sorpresa di un'antica ricetta a base di un insolito condimento ormai perduto nel tempo: gli gnocchi con burro cannella, formaggio Monte

veronese e una spruzzatina di zucchero. Una novità che ha positivamente meravigliato anche (...) il sire del Carnevale. Nel Salone delle Feste del Circolo Ufficiali il concerto musicale è affidato alla voce di Roby De Luca è stato l'occasione per presentare i progetti congiunti per questo anno 2025 di My Planet 2050 da parte del Presidente Renato Cremonesi e della Nobile Compagnia della Buona Tavola. Il Presidente della Nuova Compagnia Mirco Damoli, dal canto suo, ha illustrato il progetto dell'Impegno per il Riso che farà, peraltro, da raccordo lungo tutti gli



appuntamenti di Armonie 2025. La serata ha avuto anche uno scopo benefico: la raccolta fondi destinati all'associazione Alzheimer Verona presente con le sue volontarie.

Shoah e cultura ebraica: approvato il rendiconto sui fondi regionali.

"Approvato anche dalla Sesta commissione consiliare il rendiconto sull'utilizzo dei fondi destinati alle iniziative per il Giorno della Memoria, la consapevolezza della Shoah e il contrasto all'antisemitismo, come previsto dalla Legge Regionale n. 5/2020. Un impegno concreto per promuovere la conoscenza storica e la cultura ebraica, con particolare attenzione alle nuove generazioni". A darne notizia, è il consigliere regionale Stefano Casali (Fdi), il quale sottolinea "il valore delle attività finanziate. Mi congratulo con gli istituti scolastici veronesi che hanno aderito al progetto 'Viaggi nella Memoria', portando gli studenti in visita a luoghi simbolo della persecuzione nazista". "La memoria è un dovere morale e un pilastro della nostra identità - mette in chiaro il consigliere regionale - Grazie a questo programma, il Veneto si conferma all'avanguardia nel promuovere la conoscenza della Shoah e il contrasto all'antisemitismo. Un plauso va alle scuole veronesi che hanno partecipato con entusiasmo e responsabilità a questa iniziativa, offrendo ai ragazzi un'opportunità educativa di grande valore". "Nel 2024 - ricorda

Casali - la Regione ha stanziato 80.000 euro, investiti in Viaggi nella Memoria, progetti culturali, eventi e il premio per tesi di laurea sulla Shoah. Tra gli istituti scolastici veronesi che hanno beneficiato del finanziamento figurano il Liceo Statale Galileo Galilei, il Liceo Artistico Statale di Verona, l'Istituto ISSS Marco Minghetti di Legnago e l'Istituto Marie Curie di Bussolengo". "In queste ore, inoltre, si attende conferma ufficiale di una tremenda notizia che da tempo circola sulla stampa - continua il consigliere - Sembra che parte della famiglia Bibas, la mamma Shiri e i suoi due piccoli, Ariel di quattro anni e Kfir, che aveva solo nove mesi quando furono rapiti il 7 ottobre 2023, sia stata uccisa da Hamas, insieme a molte altre vittime. Un evento tragico che ci ricorda come l'odio e la violenza non siano relegati al passato, ma continuiamo a mietere vittime innocenti ancora oggi". "Purtroppo dobbiamo insegnare e sensibilizzare i nostri ragazzi affinché atrocità come queste non vengano mai tollerate - afferma Casali - Il nostro compito è quello di formare giovani consapevoli, capaci di difendere la libertà e i diritti fondamentali", conclude Stefano Casali.



Quadrante Servizi

Sede Legale ed Amministrativa - Tel. (+39) 045 95.24.42 Fax (+39) 045 86.49.743
Ufficio Raccordo Ferroviario - Tel. (+39) 045 86.20.124 Fax (+39) 045 95.25.10
Informazioni, Uffici Direttivi e Tecnici - Via Sommacampagna, 61 - 37137 Verona - info@quadranteservizi.it - www.quadranteservizi.it

Servizi informatici e tecnologici

- Servizi di telefonia VoIP con più di 5000 minuti di conversazione giornalieri per 250 postazioni telefoniche.
- Oltre 100 server virtuali con servizi di cloud computing
- 13.0000 email al giorno protette da spam
- Oltre 200 minacce informatiche bloccate quotidianamente
- Servizi di disaster recovery con oltre 10 terabyte di dati salvati
- Più di 100 siti web gestiti
- Creazione di software personalizzati, assistenza EOP specializzata

Servizio intermodale

- 13.000 treni lavorati
- Quasi 400.000 camion tolti dalla strada
- Circa 400.000 tonnellate di anidride carbonica non riversate nell'ambiente per effetto dell'intermodalità

Manutenzione e assistenza interportuale

Interporto Quadrante Europa

FRUTTA E VERDURA, PREZZI: OGNI 100.-€ DI SPESA, DA PARTE DEL CONSUMATORE, SOLO 7.-€, ENTRANO NELLE TASCHE AGRICOLTORI

“Le anomalie lungo la filiera agroalimentare sono ormai fin troppo evidenti. Secondo i rilevamenti di Coldiretti nazionale, su 100 euro spesi dal consumatore per l’acquisto di prodotti agricoli freschi, meno di 20 euro remunerano il valore aggiunto degli agricoltori, ai quali, sottratti gli ammortamenti e i salari, resta un utile di 7 euro, contro i circa 19 euro del macro-settore del commercio e trasporto. Per i prodotti alimentari trasformati la situazione è ancora peggiore con l’utile dell’agricoltore che si riduce a 1,5 euro, solo di poco inferiore a quello dell’industria, pari a 1,6 euro, contro i 13,1 euro del commercio e trasporto che fanno la parte del leone. Coldiretti è intervenuta alla conferenza stampa che si è tenuta nella Sala Arazzi di Palazzo Barbieri per denun-

ciare il forte divario tra le remunerazioni riconosciute agli agricoltori e i costi che i cittadini devono sostenere per potersi nutrire. All’incontro con la stampa era presente Giorgio Girardi, Responsabile Area Economica e componente della Commissione prezzi del Comune di Verona. Dai dati presentati questa mattina – ha esordito Girardi – è evidente che nella nostra provincia dal campo alla tavola i prezzi vengono ben più che triplicati e che, se i compensi pagati ai coltivatori sono crollati, nel contempo sono cresciuti i prezzi di vendita dei beni alimentari su valori che vanno dal +5,7% per l’area Euro al +5,9% per l’Italia secondo le elaborazioni del nostro Centro Studi nazionale”. “Questo andamento – continua Girardi – è dovuto prevalentemente a

una pressione inflazionistica persistente a Verona che, pur essendo sede di un grande mercato agroalimentare internazionale, è anche una città che attira più di 20 milioni di turisti all’anno i quali per forza di cose influenzano l’equilibrio tra domanda e offerta del territorio”. Entrando più nel merito dei prodotti agricoli presi in esame dalla Commissione Prezzi del Comune, il divario pare più che evidente: nel luglio 2024 l’insalata lattuga veniva pagata al mercato ortofrutticolo al produttore 1,48 euro e si trovava sugli scaffali a 2,67 euro (+45%), i cetrioli andavano da 0,55 euro al produttore a 2,06 euro al supermercato (+ 73%), mentre per i pomodori da insalata la differenza era 0,80 euro contro i 2,11 euro (+62%). “C’è un disequilibrio chiaro ed evi-

dente che penalizza le imprese agricole ed i consumatori che occupano le due estremità della filiera. Chi sta nel mezzo, invece, si appropria della fetta più grande dell’indotto – riprende Girardi –. Gli italiani cercano di contenere i consumi alimentari, ma in realtà spendono di più per mangiare di meno e con qualità inferiori. Nel contempo gli agricoltori non riescono nemmeno a coprire le spese di produzione a causa anche di altri fattori come quello della concorrenza sleale: l’invasione di prodotti che arrivano dall’estero, soprattutto dai paesi extra Ue, dove non rispettano le stesse regole sanitarie, ambientali e di diritti dei lavoratori che invece le nostre imprese devono sostenere, affondano le nostre imprese. E

Picantonio Braggio



XIII “Giornata Nazionale del Dialetto e delle Lingue locali

Una bella Giornata, di cultura locale e di pace, istituita, nel 2013, dall’Unione Nazionale delle Pro Loco-Unpli – benemerite Istituzioni, senza limiti di impegno e di attività senza scopo di lucro! – con l’intento di sensibilizzare Istituzioni e Comunità, alla tutela e alla valorizzazione dei patrimoni culturali locali; attività espletata – sottolinea UNPLI – in piena armonia, con le direttive dell’UNESCO, presso cui, Unpli stessa è accreditata dal 2012, nell’ambito della Convenzione, per la salvaguardia

dei patrimoni culturali immateriali, fra i quali, grande posizione, occupano i dialetti, portatori di un immutabile senso di identità e di comunità, attraverso lettura di brani e di poesie, tavole rotonde, presentazioni di opere, spettacoli teatrali ed altro, giornatadeldialetto@unpli.info. Segnaliamo quanto sopra, con piacere e nella certezza di creare soddisfazione, àncà parché sémo a Verona, ‘n dóve, el dialèto, sì, ‘l dialèto – avi capi bèn!

Picantonio Braggio

“Gli italiani e il tragico evento di Marcinelle, Belgio”, dell’8 agosto 1956, nella miniera di Bois du Cazier

Opera, con stretto legame con Verona e in Verona, la “Famiglia marchigiana”, Associazione costituita nel 1985, dal dott. Mario Micucci, originario di Corridonia, Macerata, che, stabilitosi a Verona nel 1970, è stato presidente onorario della stessa, con competenza e bravura, fino alla morte, avvenuta nel febbraio del 2010; sono seguiti i presidenti Smorlesi e Sorbini. L’Associazione, di cui è attuale presidente Bianca Bosdari, mira, per statuto, a: – rinsaldare i vincoli tra i Marchigiani “esuli”, dalla loro terra, onde non vada disperso l’ampio patrimonio di tradizioni, conoscenze e cultura comuni; – cercare di mantenere vivi i legami, con la terra di origine, nell’intento di proseguire un dialogo aggiornato, sulle trasformazioni e sugli avvenimenti della terra marchigiana; – integrarsi



nel tessuto sociale e nella realtà culturale ed economica veronese e Veneta. Tutto questo, Famiglia marchigiana ha realizzato e sta, con costanza, realizzando, attraverso l’organizzazione di eventi diversi, fra i quali, anche la conferenza dello scrittore Walter Basso, che ha avuto luogo il 16 novembre 2024, sul tema “Gli italiani e il tragico evento di Marcinelle, Belgio”. Saputo di tale intervento e dei suoi contenuti, riguardanti

un’Italia, da poco, uscita da una inutile e terribile guerra – la seconda, mondiale – nonché del sacrificio di nostri oltre 130 minatori italiani, rimasti vittime, nel posto di lavoro, in miniera, vogliamo, ora, ricordarli, non trascurando altri, caduti in altri momenti e in altre funeste circostanze, riproducendo, di seguito, il resoconto dell’incontro – ...onde si sappia e non si dimentichi... chiedere/ per chi suona la campana: / essa suonero - Monaco di Baviera – trovavamo difficilmente, posto, essendo gli scompartimenti affollati di cittadini, che, dal Sud, si recavano, in condizioni miserrime – le valige erano tenute chiuse con spago! – creando in noi, sconcerto e dolore... pensando, tra l’altro, che i viaggiatori incontrati, forzati ad abbandonare terra e famiglie, certi non erano di poter trovare all’arrivo, il contrario di scomodità e di disagio...

Picantonio Braggio

Un reperto unico: un lucchetto d'oro romano

Il pezzo, trovato, recentemente, nella terra del fiume Weser, Germania occidentale. Un articolo di Rolf Badenhausen, Dietrich-von-Bern-Forum, Bonn, Germania

Nel quadro di felici relazioni, che, come veronesi, teniamo con il “Dietrich-von-Bern-Forum”, o „Forum Teodorico di Verona“, attivo a Bonn, Germania, siamo stati informati di un recente ritrovamento, accanto al fiume Weser, Germania occidentale, di un importante, prezioso lavoro in oro, di origine romana... Roldf Badenhausen, appunto, della redazione del “Dietrich-von-Bern-Forum”, ci

sti, se tale reperto fosse solo un ciوندolo di gioielleria, dato che la catena e la chiave non sono state trovate. Gli esperti volevano esaminare l’interno della serratura, per rilevare, se la stessa funzionasse. Tuttavia, non avendo il coraggio di aprirla, il lucchetto è stato portato, al laboratorio specializzato, in materia, il “Paul Scherrer Institut”, Villingen, Svizzera, dove



la serratura è stata analizzata, a mezzo tomografia computerizzata a neutroni (N-CT), e dove si è scoperto che, all’epoca, tale serratura aveva, davvero, funzionato. Ciò solleva le interessanti e, indubbiamente, importanti domande: – Come è stato possibile realizzare tale prezioso oggetto, con i modesti mezzi e strumenti tecnici dell’epoca – pure, senza una lente d’ingrandimento? – Dove è stato realizzato – era, davvero, un pezzo unico, creato da un maestro ingegnoso? – Come è arrivato in Westfalia, sul Weser? – Apparteneva, forse, a un

bottino, proveniente da altra regione? Il lucchetto è stato perduto, nel luogo in cui è stato trovato, o è stato nascosto sotterra, in tutta fretta? Vorremmo ipotizzare che il lucchetto sia stato creato, per lo scrigno dei gioielli di una potente regina o di una ricca principessa. I ricercatori e gli studiosi del “Dietrich-von-Bern-Forum”, Bonn, Germania, si chiedono, inoltre,

se esista un legame etnografico o storico, tra il lucchetto e l’allora Soest, Westfalia, antico centro, caratterizzato dal monopolio del sale, che noi chiamiamo “città dell’oro bianco”, e dove, secondo la scandinava “Thidreks-saga”, il franco-germanico Teodorico di Verona – Bonn, in latino, sino al Medioevo, era denominata aVerona – avrebbe trascorso il suo esilio. Sappiamo che Soest ostentava la sua ricchezza, anche nella tarda antichità, con lavori di oreficeria di altissima qualità, per spille almandine, trovate, nelle tombe di sue principesse, proprio accanto all’odierno centro cittadino. Rolf Badenhausen. Ringraziamo, dunque, il sig. Badengausen, per i dettagli, offertici, nel suo dettagliato articolo, di cui sopra.

Picantonio Braggio

COOPERATIVA "IL SAMARITANO"

Fra le varie iniziative della Caritas (organismo pastorale della CEI nato nel 1971), a Verona c'è la Cooperativa "Il Samaritano", senz'altro la più grande ed importante nella nostra città con all'interno diverse strutture sulla base della progettualità della diocesi di Verona.

Come ci viene detto, questa Coop si occupa di accoglienza di senza tetto adulti, giovani, ammalati, richiedenti protezione internazionale, rifugiati, carcerati, persone che vivono nella grave marginalità e corridoi umanitari.

Ma esistono testimonianze, fotografie al di fuori del loro scritto?

Il mio Speciale assistente ed io abbiamo deciso di essere i primi a fargli visita e documentare ciò che abbiamo vissuto come espe-

rienza.

In un giorno piovoso siamo arrivati alla sede di Via dell'Artigianato a Verona dove ci attendeva, per l'appuntamento, sorridente il Responsabile alla comunicazione della Caritas a Verona, Damiano Conati. Appena entrata mi hanno colpito le molte telecamere professionali all'interno e sopra di noi, Damiano mi ha spiegato che proprio perché accolgono tutti, talvolta persone con problemi di salute mentale (o altro), potrebbero recare danni all'interno o costituire un pericolo per altri ospiti di cui la struttura è responsabile. Abbassando lo sguardo poi, Damiano ci racconta di un anziano accolto, in un eccesso di ira che senza motivo ha frantumato un vetro e creato danni strutturali ovunque, obbligandoli a chiedere un

TSO che lo ha condotto poi in ospedale.

Per esperienza personale, non sempre un TSO è un male per chi lo subisce perché è senz'altro vero che il soggetto viene portato e obbligato alle cure in ospedale, in psichiatria (reparto non facile da vivere), tuttavia, trovando medici coscienti e competenti, ne esce con una patologia conclamata, corretti medicinali che lo aiuteranno a condurre una vita più normale possibile e soprattutto identificandolo, si dà la possibilità a chi lo cercasse di ritrovarlo. Ricordo la storia di Giovanni (nome di fantasia); per anni la famiglia lo ha cercato consapevoli della sua patologia che lo aveva portato a vivere in strada, nella confusione, incuria e denutrizione totale, per l'ovvia negazione del suo malessere, come del resto tutti loro che non ne sono consapevoli. Fu proprio per un ricovero coatto e l'identificazione che fu permesso alla famiglia di ritrovarlo, curarlo ed inserirlo in una Comunità dove tutt'ora vive senza mancanze alcune. Ironia della sorte, la sorella che lo assisteva come una madre morì anni dopo per una grave malattia, e la cito per ringraziarla e onorarla del suo impegno molto

raro soprattutto nelle famiglie di chi soffre per patologie di salute mentale.

Damiano mi spiega che dividere in differenti aree o strutture i senzatetto a seconda delle esigenze di ciascuno è una sperimentazione unica in Italia e di cui la Caritas è orgogliosa.

Questo permette agli operatori ai volontari dell'organizzazione di dare cure appropriate per esigenze differenti e dignità maggiore alle persone presenti.

Entrammo in "Casa Accoglienza" (una delle strutture) e direttamente in sala mensa, Francesco era affamato quando l'ho fatto accomodare in un tavolo con degli operatori, mentre io mi sono messa in fila dietro alcuni senza tetto per riempire il mio e suo vassoio. Non c'è descrizione migliore che porti testimonianza come vivere un'esperienza, alla mensa servita da volontari mangiavano tutti insieme: senza tetto, operatori e persino i dirigenti. Il primo era a scelta fra pasta al pomodoro o un risotto di verdure, per il secondo c'erano tre scelte di carne differenti con un contorno o di broccoli o insalata, infine c'era la torta di mele di cui il mio Speciale Assistente ne ha mangiate due fette da tanto gli piaceva.

C'era frutta varia in un piatto



self service e tutti i giorni, ci dice Damiano, hanno ampia scelta sul menù per garantire a tutti di consumare un piatto caldo. Non nego che mi ha fatto piacere riscontrare qualità, freschezza degli alimenti e bontà dei piatti offerti perché il calore di un accoglienza è anche questo.

Damiano mi riferisce che negli ultimi anni i poveri Italiani sono aumentati molto, soprattutto anziani che per aver perso tutto, si lasciano andare alla vita di strada e per questo, la Coop ha istituito a Verona un alloggio solo per loro, una sorta di RSA per chi non ha niente ne nessuno ma necessita oltre il vitto e alloggio di cure specifiche. Pronti per ritornare in Comunità dove risiede il mio speciale Assistente, al termine di questo piacevole incontro, ci siamo alzati, e un ospite, al vedere il muoversi

scomposto di Francesco, si è subito offerto ad aiutarlo e io, ringraziandolo, gli ho spiegato che non era necessario perché questa è la sua normale postura con cui deve convivere ma che non gli porta nessuna infelicità se lo trattiamo e guardiamo come qualunque abile. All'esterno dell'edificio, dopo le foto necessarie alla pubblicazione, con presente anche il direttore della Struttura che fino a quel momento non conoscevo, ci siamo salutati con un "arrivederci". Questa è l'unica area dove ci è stato permesso entrare ma, se in futuro la Caritas darà il consenso, sarò onorata di portarvi testimonianza delle altre realtà descritte: seguitemi sempre su Verona Sette alla pagina sociale.

Gisela Rausch Paganelli Farina
gisela.rausch1@gmail.com



La musica si fa solidarietà: il concerto del dicembre 2024 dona quasi 15.000 euro alla rete veneta delle cure palliative. Ma non solo

Venerdì 6 dicembre 2024 alle 20:45, presso l'Auditorium del Palazzo della Gran Guardia di Verona, si è tenuto il concerto "La musica si fa solidarietà". I grandi successi della musica italiana e internazionale. L'evento, ideato da Federico Martinelli dell'Associazione Culturale Quinta Parete di Verona a favore della "Rete veneta delle cure palliative pediatriche": "Fondazione per l'Infanzia Ronald McDonald Italia Ets"; "Fondazione Maruzza Lefebvre D'Ovidio ETS"; "La miglior vita possibile", "L'Acero di Daphne ODV", cui si è unito il sostegno a "Fondazione Fevoss Santa Toscana" e "Uildm Verona", quali realtà dedite all'assistenza quotidiana di persone in difficoltà, ha permesso di raccogliere 14.436,00 euro. L'iniziativa, che ha visto coinvolti numerosi artisti: Deborah Kooperman, Stefano Benini unitamente ai gruppi Acoustic Wave 5et; Café Society, OstinatiDuo e Manuel Malò Band ha permesso di devolvere il 100% delle offerte agli enti beneficia-

ri grazie alla generosità degli sponsor che hanno sostenuto la serata. L'evento, reso possibile da Consorzio Zai, Atv, Amia, Agsm, al sostegno del Comune di Verona, nonché per la partecipazione di Intergrafica Verona; Fope; Tecnoservice Verdari e Studio Fotografico Ennevi, a cui si sono aggiunte prestigiose aziende del territorio che hanno deciso di donare prodotti e servizi per la grande lotteria che si è tenuta durante la serata - Aquardens; Redoro; Cantina Gorgo; Forno Bonomi; Infermentum Dolci per istinto; Amaro Begotti, Pellini Caffè; Ristorante "Dai Gemei"; Ristorante "The Loft"; "Ristorante Maffei"; Caffè Dante Bistrot; Bianco Cuore - si è concluso con lusinghiero successo. La lotteria, che ha visto la partecipazione di un gruppo di giovanissimi capitanati dall'altrettanto giovanissimo Giovanni Botter, ha confermato l'interesse del pubblico e le potenzialità della proposta, con ben 3.575 euro raccolti che hanno arricchito ulteriormente la causa.

Nutrita anche la partecipazione degli Enti patrocinanti: oltre al Comune di Verona, che ha sostenuto l'evento tramite l'Assessorato alla Salute e ai Servizi di Prossimità, hanno dato il loro plauso Regione Veneto; Provincia di Verona; Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della provincia di Verona; Ordine degli Infermieri di Verona; Ordine degli Psicologi del Veneto; Ordine dei Fisioterapisti di Belluno, Treviso, Vicenza e Verona; Federazione Nazionale degli Ordini Tecnici Sanitari radiologia medica e professioni sanitarie tecniche della riabilitazione e della prevenzione; Università degli Studi di Verona - Dipartimento di Scienze Chirurgiche Odontostomatologiche Materno Infantili, unitamente all'AOUI Verona a cui si aggiungono, Uniamo Federazione Italiana Malattie Rare e Aissme Associazione Italiana Sostegno Malattie Metaboliche Ereditarie Aps, unitamente alle realtà beneficiarie già citate. Le donazioni sono state così ripartite e sono avvenute tra-

mite bonifico bancario: 6.000 euro a favore di "L'Acero di Daphne ODV" per l'assistenza domiciliare di pazienti eletti alle cure palliative e per nuovi corsi e master in terapia del dolore e cure palliative; 2.500 euro a favore di "Fondazione per l'Infanzia Ronald McDonald Italia ETS" per sostegno alla Casa Ronald di Brescia e per attività progettuali nel veronese; 2.500 euro a favore di "La Miglior Vita Possibile" per il progetto "Costruiamo insieme il Nuovo Centro Regionale per le Cure Palliative e Terapia del Dolore Pediatriche"; 1.436 euro al "Dipartimento di Scienze Chirurgiche e Odontostomatologiche Materno Infantili dell'Università degli Studi di Verona" per progettualità nell'ambito delle cure palliative pediatriche; 1.000 euro a favore di "Fondazione Maruzza Lefebvre" per Giro d'Italia delle cure palliative pediatriche - tappa veneta 2025; 600 euro a favore di "Uildm Verona" per assistenza quotidiana ai loro associati; 400 euro a favore di "Fondazione

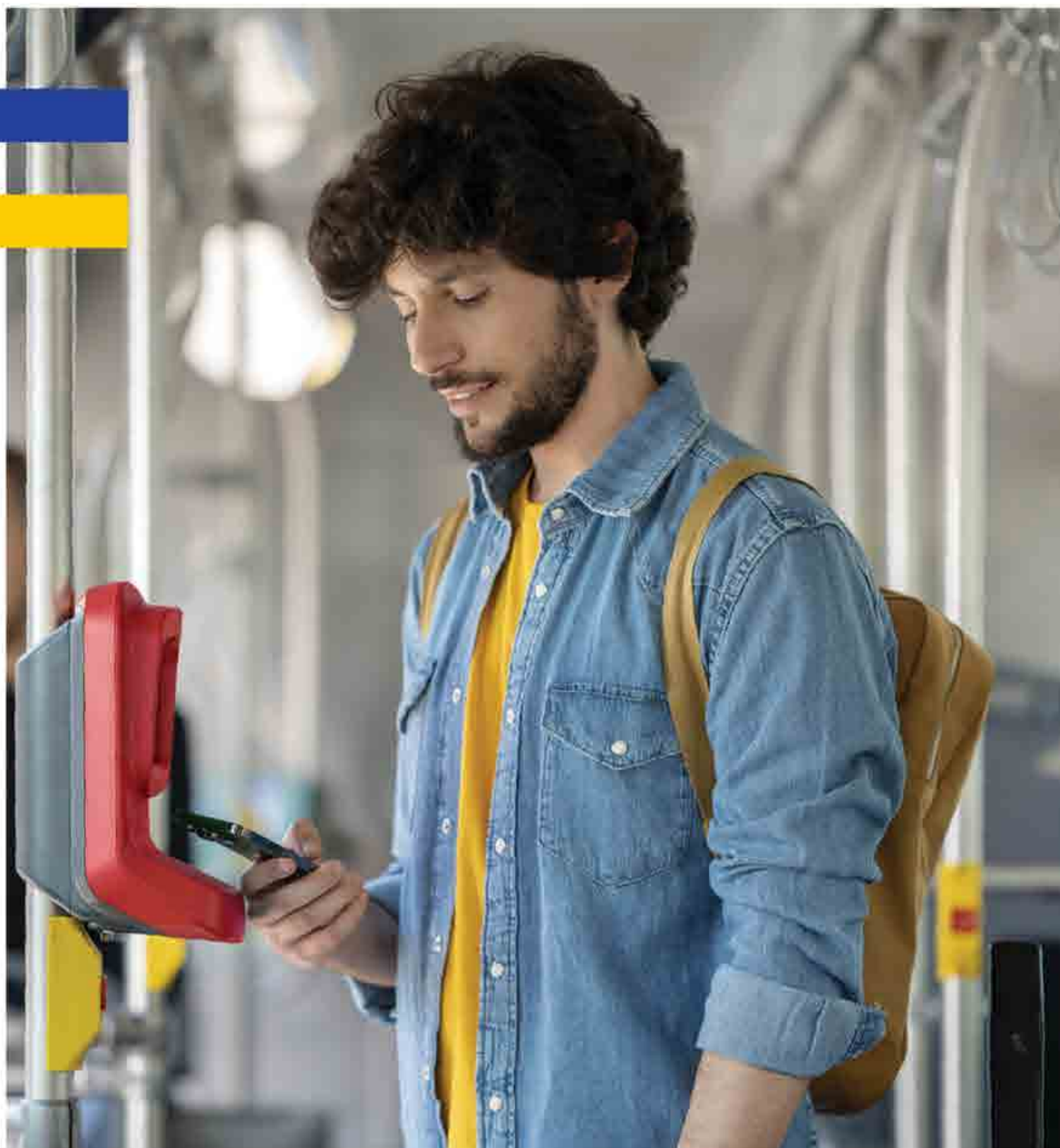


Fevoss Santa Toscana" per progetti di assistenza ed economia sociale. Alla conferenza stampa del 6 febbraio 2025, tenutasi presso l'Ospedale della Donna e del Bambino hanno partecipato Federico Martinelli Presidente Associazione Culturale Quinta Parete, Organizzatore dell'evento; Elisa La Paglia, Assessore ai Servizi di Prossimità e Salute del Comune di Verona; Prof.ssa Maria Angela Cerruto Direttore Dip. Scienze Chirurgiche e Odontostomatologiche Materno - Infantili AOUI Verona; Prof. Massimo Franchi Direttore UOC Ginecologia e Ostetricia, AOUI Verona; Prof. Giorgio Piacentini, Direttore

UOC Pediatria C, AOUI Verona Prof. Marco Zaffanello; Dip. Scienze Chirurgiche e Odontostomatologiche Materno - Infantili AOUI VR, Resp. Terza Missione; Martina Ferrari House Manager di casa Ronald Brescia; Domenico Alfonsi Consigliere, L'Acero di Daphne Odv; Giuseppe Fiorio e Simone Silvestre per ULDM Verona Onlus e Maria Teresa Uberti, Direttore, Fondazione Fevoss Santa Toscana. In quell'occasione si sono poste importanti riflessioni sul tema delle cure palliative e dell'assistenza pediatrica con riferimento alle patologie complesse pediatriche.

Francesca Tamellini

* Servizio soggetto a termini e condizioni dell'emittente della tua carta e dell'operatore di trasporto.



Con ATV **BIP&VAI** ovunque

A Verona con carta **Visa contactless**)))
paghi il tuo biglietto con un bip su tutti i bus.*

È facile, veloce e sicuro.